IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 283. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 14 Ottobre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I socialisti

e la politica commerciale in Germania

Sino dai primi giorni dello scorso settembre, occupandoci dell'ordine del giorno della discussione al Congresso di Stuttgart, abbiamo rilevato che una delle questioni più importanti che il Congresso avrebbe dovuto risolvere, sarebbe stata quella dell'atteggiamento del partito socialista di fronte alla politica commerciale dell'impero che aveva avuto tanta parte nelle elezioni generali dello scorso giugno pel *Reichstag*.

La questione è di grande interesse non solo per l'interno, ma anche per l'estero, poichè - come è noto - nella presente sessione del *Reichstag*, saranno discussi i nuovi trattati di commercio che la Germania concluderà cogli altri Stati, compresa l'Italia.

Al Congresso di Stuttgart si manifestarono, anche in quella della politica commerciale - come del resto in tutte le grandi questioni - due correnti, rappresentate, nel caso concreto, l'una da Schippel, deputato di uno dei collegi industriali della Sassonia, e l'altra da Kautschy.

Quest'ultimo aveva presentato un ordine del giorno più favorevole al libero scambio: Schippel un ordine del giorno concepito in modo molto più riservato e prudente. Kautschy, cioè, ritiene che l'industria tedesca sia tanto forte da poter fare a meno dei dazi protezionisti; mentre Schippel non lo ammette e perciò combatte apertamente al Congresso la teoria, in linea assoluta, del libero scambio.

Schippel sostenne questa tesi con coraggio ed energia e ciò che conferma un'altra volta come la corrente evoluzionista o della politica pratica diventi sempre più forte nel partito socialista in Germania — enunciò delle grandi verità senza che nessuno pensasse a metterlo alla porta e molto meno a farlo volare dalla finestra (*Hinausfliegen*) secondo la classica frase tedesca, come certamente gli sarebbe toccato qualche anno fa. Anzi il suo discorso fu accolto da applausi vivissimi.

Schippel confutò anzitutto la teoria, che il libero scambio sia una specie di fratellanza tra i popoli.

" Il protezionismo — disse Schippel — può sembrare a primo aspetto reazionario ed il libero scambio liberale. Ma è ciò compatibile cogli ammaestramenti della storia? Certamente Carlo Marx dice che la libertà degli scambi affretta la rivoluzione sociale. Però ciò è stato detto 50 anni sono! chi erano i liberi scambisti negli Stati Uniti se non i grandi possessori di schiavi che volevano mandare il cotone a buon mercato in Inghilterra e non volevano che in America si sviluppasse una borghesia industriale?

Chi erano i protezionisti, gli elementi progressisti, che volevano la protezione dell'industria che oggi non ne può fare a meno? Non erano forse tra coloro che lottavano pel *Zollverein* tedesco, i grandi proprietari, i libero-scambisti ed i protezionisti: i re dei telai e delle miniere? Indubbiamente essi coi dazi protezionisti hanno affrettato lo sviluppo dell'industria e quindi anche del nostro partito, e noi dobbiamo loro essere grati. Federico List dice che se vi è una nazione la quale può attendersi, dai dazi protezionisti adattati alle proprie condizioni, ricchi frutti per la sua manifattura ed un grande sviluppo della sua potenza all'estero, questa nazione è la tedesca.

E chi sostenne questa tesi non è davvero un reazionario.

Tutte le industrie si sono sviluppate sotto la protezione di un sistema daziario. Il libero scambio può essere rivoluzionario in date condizioni, ma anche il protezionismo può esserlo. Lo sviluppo va allora colla celerità del treno espresso, invece che con quella del treno misto. Ma noi non possiamo essere liberi-scambisti internazionali. E' interesse vitale degli Stati che essi siano protezionisti.

Come oggi gli Stati si stanno di fronte, noi non possiamo far propaganda per il libero scambio internazionale. Soltanto i piccoli borghesi progressisti sono le truppe scelte del libero scambio.

Ma appunto dal punto di vista della lotta di classe, noi dovremo probabilmente metterci in avvenire molto più a destra degli elementi che si sfasciano della borghesia.

Perciò non posso proporre che il Congresso si impegni nell'uno o nell'altro senso. Sono troppo onesto per farlo.

Si dice continuamente: vediamo un po' che cosa sta sul carro del governo.

Dunque se sul carro del governo vi è il libero scambio, bisogna dar addosso a questo; se sul carro del governo vi è il protezionismo, bisogna dar addosso a questo; l'importante è che bisogna sempre dar addosso.

Ma questo non va!...

L'attuale Stato capitalista deve tener conto delle condizioni esistenti. In massima, la protezione contro la concorrenza degli operai stranieri, è la stessa cosa della protezione mediante i dazi.

Guardate la terra del Capo, guardate l'Australia, ove gli operai si difendono contro l'importazione di operai negri. Io non vedo certi spettri come gli altri e dico che queste sono questioni da discutersi, ma non da impegnarvisi.

Dunque gli operai negli altri paesi sono protezionisti o libero scambisti a seconda delle condizioni, ma il libero scambio non è l'Angelo di pace, ma è spesso congiunto colla sottomissione dei popoli meno sviluppati a quelli più progrediti.

Se dovessi fare un articolo di fondo probabilmente scriverei l'ordine del giorno Kautschy. Noi siamo contro i dazi sui cereali e per i trattati di commercio ma, pel rimanente, vogliamo riservare mano libera.

Come nella questione della partecipazione dei socialisti alle elezioni per la Dieta prussiana ed in quella del 1.o maggio ed in generale in tutte le questioni pratiche, il Congresso, per evitare naturalmente che le gravi scissure tra le due correnti l'evoluzionista e la rivoluzionaria, si manifestassero apertamente, ricorse al mezzo termine di lasciare libertà di azione al partito.

Bebel propose, cioè, di accettare l'ordine del giorno Kautschy, secondo il quale l'industria tedesca può in generale, fare a meno dei dazi protezionisti, ma si lascia libero al partito di contenersi nei singoli casi come crede.

Era appunto ciò che voleva Schippel, e questi ritirò il suo ordine del giorno a favore di quello di Kautschy.

E' però un sintomo significante dell'evoluzione che si sta compiendo nel partito socialista in Germania che Schippel abbia potuto sostenere al Congresso una tesi, che è in contraddizione così aperta col principio della fratellanza universale, che sinora era il cardine del programma socialista.

Politica e Diplomazia

— **Parigi**, 13, ore 15.55. — Il *Figaro* espone l'interesse militare di fare della Corsica una base di operazioni nel Mediterraneo.

— **Costantinopoli**. — Il Kedive, suo fratello Mahomed Alì, Hassan Assim Pascià, gran maestro delle cerimonie, gli aiutanti di campo del Kedive e gli ufficiali dell'*yacht* kediviale, hanno ricevuto dal Sultano la medaglia della guerra turco-greca.

Mahomed Alì Pascià è stato anche insignito dell'ordine dell'Osmaniè in brillanti.

Il Kedive e il seguito sono ripartiti per l'Egitto.

— **Yokohama**. — Si ha da Seoul che Kim-Hong-Niuk, antico favorito, accusato di essere l'autore del tentativo di avvelenamento contro l'Imperatore di Corea, è stato arrestato e messo in prigione.

— **Ottawa (Canadà)**. — A Québec ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento a Champlain alla presenza del governatore generale, lord Aberdeen e del console francese a Montréal, rappresentante il presidente Félix Faure.

Tutti i discorsi sono stati pronunciati in lingua francese.

— **Lisbona**. — La polizia ha arrestato un individuo di nazionalità portoghese, sospettato di aver voluto commettere un attentato contro il presidente del Consiglio.

Però dopo un interrogatorio è stato rimesso in libertà.

A Costantinopoli in attesa dei Sovrani tedeschi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 13, ore 22,40. — Si ha da Costantinopoli che il barone von Marschall, Ambasciatore tedesco, si reca a incontrare i Sovrani di Germania fino ai Dardanelli a bordo della nave tedesca *Lorely*.

Trecento cavalieri del reggimento scelto Ertegrul sono stati mandati dal Sultano di Siria per servire da scorta d'onore ai Sovrani.

PARLAMENTI ESTERI

Austria.

(S) **Vienna**, 13. — *Camera dei deputati* — Si discute il progetto di aumento degli stipendi agli impiegati inferiori dello Stato. La discussione procede calma ed il progetto è rinviato, all'unanimità, ad una Commissione.

S'intraprende quindi la discussione delle ordinanze relative ai bilanci provvisori.

Il deputato di Trieste, dott. D'Angeli, dichiara che il Club italiano voterà a favore del rinvio delle ordinanze ad una Commissione, ma senza alcun pregiudizio per l'avvenire, riservandosi il Club piena libertà di azione verso il Governo.

La discussione viene sospesa.

La seduta è tolta senza incidenti.

Favori all'agricoltura

L'*Opinione* rileva alcune nostre parole di risposta all'*assiduo*, che reclamava nelle nostre colonne una riduzione delle tariffe ferroviarie per i trasporti dei concimi naturali e chimici, e conviene con noi che la via degli sgravi di tariffe è pericolosa, perchè, una volta imbarcati in essa, tutte le industrie ne reclameranno per le loro materie prime e l'effetto ultimo ne sarà un aggravio notevole per il bilancio, ossia, in altri termini, il disavanzo.

Ma non consente poi che il miglior modo di aiutare l'agricoltura col minore aggravio dei contribuenti sia quello di facilitarle il credito a buon mercato.

Il credito all'agricoltura od a qualunque altra industria — dice l'egregia consorella — non può che essere regolato dal saggio dell'interesse comune. Or bene stabilire il credito agricolo ad un saggio fisso del 3 o del 3,50 per cento, senza tener conto del saggio generale dell'interesse corrente, significa che qualcuno — e questo qualcuno non potrà essere che lo Stato — dovrà pagarne la differenza. E allora l'effetto nei rapporti del bilancio sarà il medesimo, che produrrebbe la diminuzione delle tariffe ferroviarie, anzi sarà più grave, imperciocchè non avrà il compenso del maggior movimento dei trasporti.

Il ragionamento dell'*Opinione* in apparenza fila liscio e sembra persuasivo; ma in realtà esso è, a nostro avviso, sbagliato, perchè parte da una premessa, la quale non risponde alla verità.

Quale è l'interesse medio corrente del denaro in Italia?

Varia ufficialmente dal 5 al 6 per cento, per i buoni affari e con buone garanzie. Ma il risparmio, che è rappresentato dai depositi alle Casse ed alle Banche, si contenta del 3 ed anche molto meno del 3. Nè questo risparmio è poca cosa. Le situazioni delle Casse di risparmio, astraendo dai depositi presso le Banche, lo indicano in una cifra, la quale si avvicina ai tre miliardi.

Naturalmente, non tutto cotesto risparmio potrebbe trovare collocamento nell'agricoltura o nelle altre industrie, perchè queste abbisognano di capitali a lunga scadenza, e chi porta il denaro alle Casse di risparmio od alle Banche, spesso lo fa per tenerlo sotto mano e disporne prontamente quando l'occasione di un buon collocamento gli si presenta.

Ma, quando il credito agricolo offrisse buone garanzie di sicuro impiego del capitale, quando si sapesse che il denaro dato all'agricoltore, si usa realmente per migliorare le condizioni dell'azienda e migliorarne in quantità o qualità la produzione, allora una parte non piccola del risparmio, invece di restare quasi sterile nelle casse delle Banche ad un saggio di interesse, che molte volte non arriva al 2 per cento, si volgerebbe all'agricoltura ed il problema del denaro a buon mercato farebbe un passo notevole verso la sua soluzione, senza aggravio dello Stato, nè dei contribuenti.

E se la parte del risparmio nazionale, che spontaneamente cercherà impiego nell'industria agricola, non sarà sufficiente ai bisogni, non potranno mancare allo Stato i modi di spingervelo in maggior copia.

Noi abbiamo, per esempio, tre istituti di emissione, due dei quali ebbero in origine fisonomia più di opera pia che di banca. Sarebbe un'eresia domandare che due di essi, i quali non hanno azionisti, cui debbano distribuire dividendi, ritornino al loro primitivo fine e si trasformino in Istituti di credito agricolo e industriale, a tasso limitato?

E' un'idea, che non ha il pregio della novità e che non è il momento di approfondire. L'abbiamo gettata lì, tanto per ricordare all'*Opinione* che, se la Francia ha innestato il credito agricolo sulla Banca di Francia, facendolo partecipare ai suoi utili, noi possiamo fare meglio, affidarlo ai Banchi meridionali.

Il basso saggio dell'interesse, nota la nostra contraddittrice, in Italia è indizio ed effetto delle condizioni disagiate della sua circolazione.

Non facciamo della teoria, per carità, e restringiamoci a guardare attorno a noi. Alla stregua di cotesto ragionare dell'*Opinione*, il Belgio, per esempio, che non ha una circolazione davvero in disagiate condizioni, dovrebbe avere il saggio dell'interesse alto; è, invece, il paese dove il denaro abbonda di più ed è offerto a mitissimo prezzo anche per impieghi fuori Stato.

Vede la consorella, che la dottrina astratta è una cosa, e la dottrina pratica, sarebbe meglio detto, l'arte pratica è un'altra che spesso fa a pugni con la prima.

Comunque, codesta del credito è una questione vitale per l'agricoltura. E noi raccomandandone la soluzione non abbiamo fatto altro che renderci eco della voce generale del paese e modellarci su quanto, in una od altra forma, hanno fatto gli altri paesi, dei quali andiamo decantando, anche più del bisogno, lo sviluppo economico, ma non sappiamo o non vogliamo fare nostri gli insegnamenti che essi ci hanno dato.

Bilancio 1899-900

Il ministero della guerra ha già consegnato a quello del tesoro tutti i documenti finanziari, prescritti dalla legge di contabilità, cioè:

il consuntivo dell'esercizio 1897-98;

la nota di variazione al bilancio dell'esercizio in corso, 1898-99;

il bilancio di previsione per l'esercizio 1899-1900.

Questi bilanci sono contenuti nei limiti stabiliti di L. 239,000,000.

Anzi per l'esercizio in corso le spese hanno potuto essere mantenute nei detti limiti malgrado la non prevista permanenza in luglio della classe richiamata sotto le armi per ragioni d'ordine pubblico e la maggior forza sotto le armi, prodotta dai più numerosi contingenti di leva.

Il ministero della guerra ha inoltre potuto comprendere nel suo bilancio, rimanendo sempre nei detti limiti, le maggiori spese per le truppe a Candia, bene inteso limitatamente alla forza risultante colà nei primi mesi dell'esercizio in corso, poichè resta impregiudicata la questione della maggiore spesa, che si dovesse incontrare per gli eventi odierni.

A complemento dei provvedimenti finanziari verrà pure presentato al Parlamento il disegno di legge per le spese straordinarie nel quadriennio 1899-1900 al 1902-1903, che sono uno stralcio del disegno di legge già presentato per un quinquennio e che non costituiscono una nuova maggiore spesa in quanto che esse rappresentano la destinazione alla parte straordinaria di un'aliquota dei 239 milioni del bilancio normale.

L'incontro di Venezia

I nostri Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina partite da Monza alle ore 2.30 di mercoledì notte arrivarono a Venezia alle 8 di ieri mattina, ossequiate al loro passaggio per le stazioni di Verona, Vicenza e Padova dalle autorità, malgrado ne fossero state dispensate, e da molti cittadini.

All'arrivo a Venezia le LL. MM. furono ricevute alla stazione dal Presidente del Consiglio on. generale Pelloux, dal Ministro degli affari esteri, ammiraglio Canevaro, dal generale Parravicino, dall'ammiraglio Frigerio, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre principali autorità.

Le LL. MM., accolte con calorosi applausi all'uscita dalla stazione, si diressero in gondole di Corte, pel Canal Grande, a Palazzo reale, ove giunsero fra continue acclamazioni.

I Sovrani di Germania.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, provenienti da Berlino, via Vienna, hanno transitato alle ore 8.20 di ieri mattina alla stazione di Pontebba, giungendo alle ore 21.45 a Venezia.

Al loro passaggio alla stazione di Udine, malgrado viaggiassero in incognito, trovarono il prefetto ed il maggiore dei carabinieri.

Le LL. MM. salutarono al momento della partenza.

Il pubblico, che non era stato ammesso nella stazione, s'era disseminato nei punti dove era visibile il passaggio del treno.

Le LL. MM. sono accompagnate dal segretario di Stato de Bülow e dal seguito.

Le LL. MM. erano attese alla Stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, accompagnate dal presidente del Consiglio generale Pelloux, dal ministro degli affari esteri Canevaro, dal generale Parravicino comandante il 5° Corpo d'armata, dall'ammiraglio Frigerio comandante il Dipartimento marittimo, dal prefetto e dal sindaco.

L'incontro dei Sovrani fu estremamente cordiale.

Usciti dalla stazione, che era elegantemente pavesata, i Sovrani si diressero al palazzo reale in gondole di Corte, precedute da otto bissone municipali, fra vive acclamazioni.

L'accoglienza di Venezia.

La città è animatissima ed imbandierata.

Durante il tragitto del Re e della Regina da Palazzo Reale alla stazione per attendere l'Imperatore e l'Imperatrice e durante il tragitto dei quattro Sovrani insieme dalla stazione al Palazzo Reale e nella piazza San Marco, al loro arrivo alla Reggia, una folla grandissima applaudì freneticamente le LL. MM., che dovettero affacciarsi al balcone. Si affacciarono prima l'imperatrice Augusta Vittoria e la regina Margherita, poi l'imperatore Guglielmo e re Umberto.

Alle ore 14, ha avuto luogo al Palazzo Reale un *déjeûner* in onore delle LL. MM. germaniche.

(S) **Venezia**, 13. — Dopo il *déjeûner* al palazzo reale l'Imperatore s'intrattenne col Presidente del Consiglio, generale Pelloux e col Ministro degli affari Esteri Ammiraglio Canevaro.

Il Re s'intrattenne col segretario di Stato de Bülow.

La partenza dei Sovrani tedeschi.

(S) **Venezia**, 13. — Alle ore 15,15, dopo il *déjeûner* alla Reggia in loro onore, l'Imperatore e l'Imperatrice furono accompagnati a bordo dell'yacht *Hohenzollern* dal Re e dalla Regina, che vi rimasero fino alle ore 16.

Pochi minuti dopo l'*Hohenzollern* levò l'ancora e salpò fra le salve delle artiglierie.

Dalla riva degli Schiavoni la folla acclamò le LL. MM.

Il commiato dei Sovrani di Germania da quelli d'Italia fu improntato alla massima cordialità.

Il ritorno a Monza dei Reali.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono ripartite per Monza alle ore 19.25, ossequiate dal presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, dal ministro degli affari esteri, on. ammiraglio Canevaro, dalle autorità civili e militari ed acclamate da grande folla.

Transitando per la stazione di Padova, alle ore 20, le LL. MM. s'intrattennero cogli on. deputati Romanin-Jacur ed Alessio e colle autorità civili e militari.

Il treno reale riparti alle ore 20.5.

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SUDAN

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

(S) **Epsom** 13. — Lord Rosebery, distribuendo i premi al concorso agricolo, pronunziò un discorso nel quale sostenne i diritti dell'Inghilterra sull'Alto Nilo. Soggiunse sperare tuttavia che la pace sarà mantenuta.

(S) **Londra** 13. — I giornali lodano il discorso pronunziato da lord Rosebery ad Epsom e dicono che esso riflette i sentimenti del popolo britannico.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 13, ore 15.55. — Si parla di nominare Marchand console di Francia a Fashoda.

Il discorso di Lord Rosebery produce qui molta impressione, dimostrando ancora una volta la unione di tutti i partiti inglesi nella politica estera.

Parigi, 13, ore 8,40. — Si spera di giungere ad una conciliazione nella questione di Fashoda, purchè l'amor proprio francese venga salvato.

La difficoltà sarà la questione intera dell'Egitto di cui Fashoda è soltanto un episodio.

Il *Journal des Débats* dice che Lord Rosebery parlò con tanta vivacità sulla questione di Fashoda, a scopo di popolarità come capo partito.

Demografia americana

I preliminari di pace fra Spagna e Stati Uniti hanno consacrato l'abbandono, per parte del governo americano, dei principii posti da Washington e da Jefferson e rigorosamente osservati dai loro successori per oltre cento anni.

La regola di non intervento all'infuori del continente americano, che formava, per così dire, la contropartita della dottrina di Monroe, aveva già ricevuto un primo strappo coll'annessione, nella scorsa primavera, delle isole Hawai. Ma questa deroga alla tradizione politica degli Stati Uniti poteva spiegarsi colla necessità di impadronirsi di un arcipelago che non poteva rimanere indipendente e la cui occupazione da parte di una nazione straniera avrebbe compromesso gravemente la sicurezza del litorale americano lungo il Pacifico.

Oggi non è più la stessa cosa. Benchè Portorico sia ostensibilmente annesso pel suo valore strategico, non è più dal punto di vista difensivo che acquista un tale valore, ma da quello offensivo, volendosene fare una base d'operazione nel mare delle Antille.

D'altronde Cuba e probabilmente anche le Filippine, almeno in parte, sono destinate a divenire rapidamente possessi americani. Gli Stati Uniti si lanciano dunque sulla via delle espansioni, e se ci prendono gusto, non si fermeranno tanto presto.

E' un fatto singolare quello di un paese che si mette a colonizzare mentre conserva ancora esso stesso i caratteri di una colonia.

La cosa che colpisce subito, se si confronta l'estensione e la popolazione degli Stati Uniti con quella dei paesi che si annettono o intendono di annettersi, è che i primi hanno una popolazione meno densa dei nuovi possedimenti.

Eccone la dimostrazione:

	Superficie km. qu.	Popolazione —	Dens. p. k. qu.
Stati Uniti	7,425,000	62,622,250	8.05
Portorico	9,000	806,708	90.—
Cuba	104,000	1,651,687	16.—
Filippine	285,000	7,000,000	25.—

Malgrado questa scarsa popolazione specifica, gli Stati Uniti, mentre si espandono all'estero, si sforzano di restringere l'immigrazione europea, che contribuiva largamente all'aumento della popolazione. Dal 1880 al 1890 l'aumento fu di 12,466,000 abitanti dei quali 5,246,000 erano immigranti.

Ora il numero dei nuovi arrivati nell'Unione che nel 1891-92 era di 623,000 non fu che di 343,000 nel 1895-96 ed altre leggi in vista tendono a diminuirlo anche di più.

Il contrasto di questa duplice tendenza, all'espansione al di fuori e all'esclusione degli stranieri messa in relazione colla scarsa densità della popolazione, richiama l'attenzione su tutto il movimento demografico degli Stati Uniti.

La popolazione chilometrica media degli Stati Uniti è di 8,5, ossia otto volte e mezzo minore di quella della Francia e due volte e mezzo inferiore a quella della Russia, che sono i due paesi d'Europa che hanno popolazione più rada.

Ma la ripartizione di questa popolazione varia moltissimo da uno Stato all'altro, da 127 abitanti per km. q. nel Rhode Island, il più piccolo degli Stati dell'Unione posto al nord-est di Nuova York, a 0,17 nel Nevada, in mezzo ai pianori deserti delle Montagne Rocciose.

Intanto si è constatato che tende a formarsi una striscia lunga ma stretta di popolazione densa nel Far-West, e fra questa e la grande massa della nazione americana, stabilita all'est del Mississipi e negli Stati che costeggiano la riva occidentale del fiume, si estenderà sempre una larga zona dove gli abitanti saranno rarissimi. Il centro della popolazione degli Stati Uniti, che ha sempre camminato dalle sue origini, verso l'ovest, e che oggi si trova presso i confini dell'Ohio e dell'Indiana, non oltrepasserà forse mai il Mississipi.

Negli Stati del Nord le parti più popolate e che maggiormente si sviluppano sono le più basse e le più vicine alle coste; nel Sud invece, sono le regioni di altezza superiore a 500 piedi. Tutti i porti di mare situati al Sud della Virginia vedono il numero dei loro abitanti crescere lentissimamente, molto più lentamente di quelli delle città dei medesimi Stati situate nell'interno.

La popolazione tanto rurale che urbana si ritira dal litorale del sud, e si avanza nel nord.

Le città tengono il primo posto nelle regioni industriali e nel Far-West.

L'incremento esagerato delle città dell'est è una delle cause principali dell'ostilità colla quale gli americani riguardano l'immigrazione.

L'immigrazione europea ha creato gli Stati Uniti, essi lo ammettono, ma dicono che oggi è più nociva che utile. Non è un'opinione che tragga radice dall'egoismo ma dalla paura della concorrenza dei nuovi venuti.

Essi temono in buona fede che il popolo degli Stati Uniti possa venire tralignato dalla immistione di elementi inferiori o malsani, che si accumulano nelle grandi città del litorale atlantico e dei laghi, gonfiandone esageratamente la popolazione; essi temono che i salari ribassino eccessivamente per la affluenza di stranieri il cui *standard of life* è inferiore a quello degli americani di nascita.

Tutti questi timori sono ribaditi e rincalzati dal cambiamento avvenuto nella composizione dell'immigrazione da 10 a 15 anni.

La maggioranza della immigrazione proveniva una volta dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Scandinavia; ma poi l'Austria-Ungheria, l'Italia e la Russia cominciarono a mandarvi un numero sempre crescente di connazionali.

Nel 1887 questi tre ultimi paesi fornivano 124,000 immigranti su 490,000; nel 1892, ultimo anno di grande immigrazione, ne diedero 221,000 sopra 623 mila ossia più di un terzo. Ora è certo che italiani, russi, austriaci e ungheresi, sono elementi meno assimilabili all'ambiente americano degli inglesi, irlandesi, tedeschi e scandinavi. Inoltre un gran numero di russi essendo israeliti preferiscono di agglomerarsi nelle città, anzichè diramarsi nelle colonie agricole.

Da ciò il movimento restrittivo dell'immigrazione, la quale regolata come è ora dalle ultime leggi, oscilla fra i 300 e i 400 mila per anno, dei quali un quinto sono già stati nell'Unione e più di un terzo viene a raggiungervi le famiglie che già vi sono stabilite, su un totale di 70 milioni d'abitanti. Questa proporzione di immigrazione non è certamente eccessiva, anzi quando si pensa alle sterminate lande forestali e pastorizie, e ai molti mestieri che gli americani disprezzano o non vogliono esercitare perchè *unskilled laborers*, quella proporzione si può dire insufficiente e fra qualche tempo potrebbero vedersene gli effetti in un regresso o per lo meno in una sosta dello sviluppo della produzione americana.

I francesi nel Senegal.

Saint Louis, 13. — Si conferma che Samory è stato preso colla sua famiglia, con tutti i capi banda e con tutti i sofas.

Furono pure presi 400 fucili, 90 casse di cartuccie ed un cannone.

La cattura di Samory, il capo più potente delle tribù indipendenti ai confini del Senegal che sono costantemente in lotta coi francesi, è una conseguenza della vittoia riportata il 9 settembre dal luogotenente Woelfel, presso il fiume Cavally su parecchie bande di Samory, una delle quali era comandata dal figlio di Samory. In seguito a quella vittoria 20,000 uomini delle bande di Samory si sono sottomessi e ciò spiega la cattura del loro capo.

Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione al fine Luglio 1898.

Libretti in corso a fine di giugno	N.	3,134,502
Libretti emessi nel mese di luglio	"	30,576
	N.	3,165,078
Libretti estinti nel luglio	"	13,188
Erano accesi al fine luglio libretti	N.	3,151,890

Aumento, durante il luglio, libretti 17,388

Depositi in fine giugno	L.	544,962,297 94
Depositi del luglio	"	36,776,308 48
	L.	581,738,606 42
Rimborsi nel giugno	"	26,730,790 96
Rimanenza depositi fine luglio	L.	555,007,815 46

Aumento del luglio L. 10,045,517 52.

I sott'ufficiali in attesa d'impiego

La notizia, da noi pubblicata in un recente numero del giornale, della prossima riunione d'una Commissione di delegati dei singoli ministeri e delle amministrazioni ferroviarie per studiare il modo di collocare in posto i 2400 sottufficiali, che attendono l'impiego civile, a cui hanno acquisito il diritto per la legge del 1883, ha provocato la lettera, che segue, con la quale si tende ad infirmare la equità del provvedimento, che, per le nostre informazioni, avrebbe il suffragio favorevole di taluni commissari e che consisterebbe nel concedere ai sottufficiali non la sola metà, ma tutti i posti, che si faranno disponibili nelle diverse amministrazioni dopo sistemati gli straordinari presentemente in servizio, con anzianità anteriore al 1896.

La questione, che si tratta di risolvere, è complessa e non può essere guardata da un unico aspetto. La lunga inosservanza delle prescrizioni del 1883, non imputabile al presente ministero, l'ha compromessa; ora si tratta di trovare un componimento, che soddisfi a tutte le diverse e cozzanti esigenze, senza sacrificarne alcuna.

Rare volte si è attagliato così bene, come al caso presente, il noto aforisma: *summum jus summa injuria*.

Se si vorrà tirare troppo dall'una o dall'altra parte si strapperà la corda e si perpetuerà una situazione, che è la peggiore possibile per cotesti sottufficiali.

Comunque, dando posto alla lettera dell'" assiduo, " ci riserviamo di ritornare sopra la questione persuasi che soltanto con mutue concessioni si potrà ottenerne una soluzione equa, anche se non strettamente conforme alla legge.

Onorevole sig. Editore,

nel n. 279 del suo pregiato giornale, sotto il titolo " Sottufficiali in attesa d'impiego " leggo che una Commissione delegata dall'on. presidente del Consiglio, sta provvedendo al tanto invocato quanto doveroso collocamento dei 2500 circa sottufficiali che si trovano presentemente in attesa d'impiego.

Questa notizia, così a prima letta, parrebbe destinata ad aprire il cuore alla speranza a tanti bravi e vecchi sottufficiali, se, sventuratamente, non nascondesse in sè una nuova delusione.

Infatti sotto lo stesso titolo viene pure fatto cenno che la Commissione medesima sta studiando un altro provvedimento, in apparenza giusto ed equo, ma che in realtà non è che la continuazione della violazione patente alla legge sugli impieghi dei sottufficiali, tanto riprovevolmente perpetrata dall'83 ad oggi a danno di questi modesti ma benemeriti militi del R. Esercito, e che consisterebbe cioè nel mettere in pianta stabile gli straordinari delle varie Amministrazioni dello Stato assunti in servizio prima del 1896, e assegnare poi ai sottufficiali

posti che si renderanno vacanti nelle Amministrazioni stesse da quella data fino al completo esaurimento dei 2600 che ora sono in attesa d'impiego.

In una parola, dunque, si tratta di accomodare prima il contentino agli straordinari e poi, se c'è tempo e modo, si vedrà di accontentare *anche* i sottufficiali.

Via, egregio sig. Editore, per venire a questa conclusione io credo che non occorrano gli studi di una Commissione, ma che basti invece che ciascuno faccia bellamente il proprio comodo come è stato fatto fin qui.

Ma, intendiamoci bene. Io ora non voglio muovere critica ad alcuno, nè contestare i diritti altrui, quando vi siano, tutt'altro; anzi mi propongo invece di riconoscerli e di appoggiarli ove veramente esistano. Però, dichiaro subito che non so persuadermi a sentir chiamare nell'articoletto del numero succitato del suo giornale, giusto ed equo l'ultimo provvedimento in esso accennato.

Innanzi tutto la giustizia e l'equità in questo caso io credo che abbiano perduta la via di casa loro e non sappiano tornarvi, malgrado tutta la capacità e le buone intenzioni della sullodata commissione nel fare ad esse da guida.

Come si può infatti osare di chiamare giusto ed equo un provvedimento che si propone di fare a vantaggio di persone, le quali non hanno altri diritti e meriti che quelli che ha dato loro la raccomandazione particolare ed interessata di qualche onorevole od insignito di vari ordini cavallereschi, nel farli ammettere quali straordinari presso una amministrazione qualsiasi governativa, a danno di altre persone che hanno acquisiti i loro diritti per effetto di una legge, tuttora vigente e fin qui calpestata dai più?

Io chiamerei invece equo e giusto quel provvedimento che mirasse prima di ogni altra cosa a far rientrare nella legge chi finora per suo comodo e tornaconto ne è rimasto fuori. Non le pare?

La surripetuta commissione vuole veramente compiere un'opera santa, senza far gridare alcuno, anzi conciliando gli interessi di tutti? Ebbene, cominci il suo còmpito da un principio di giustizia se vuole lodevolmente finirlo, e consideri:

a) che il bisogno degli straordinari di entrare in pianta stabile non è urgente, perchè essi già godono di uno stipendio, modesto se si vuole, ma che è sufficiente a tenerli lontani dai primi bisogni della vita;

b) Che necessita invece dare l'impiego a molti sottufficiali che sono in congedo, alcuni dei quali con famiglia, senza occupazione, e la maggior parte stretti da veri ed imperiosi bisogni;

c) Che ai primi è stato dato un impiego senza alcun diritto, titolo o merito; mentre i secondi non l'hanno ancora ottenuto, malgrado l'abbiano da tempo acquisito per virtù e forza d'una legge dello Stato;

d) Che in tal modo dall'83 ad oggi, per opera un po' di tutti i ministeri, per fini non sempre leciti, si è apertamente commesso un abuso ed un sopruso a danno dei sottufficiali del R. Esercito;

e) Che questi non hanno mai, come del resto non possono neanche ora, potuto protestare contro simile strappo ai loro diritti, inquantochè di fatto, la disciplina non permette loro di aprir bocca, ma, anzi, li condanna a tutto tacere e a tutto sopportare in nome e per amore e devozione alla Patria;

f) Che, infine ed ultimo, volendo ancora persistere nella violazione dei diritti di questi deboli, l'amore e la devozione alle istituzioni della patria che essi ancor conservano vivi e profondi, potrebbero un giorno trovarsi molto scossi, con grave danno dell'esercito e del Paese.

Fatte e ponderate bene queste considerazioni, venga la Commissione ad una deliberazione e con essa dica coscienziosamente a chi, fra gli straordinari ed i sottufficiali, debbasi usare preferenza nel regolare la loro posizione.

Evidentemente i sottufficiali dovrebbero essere i primi ad essere sistemati.

Ma non volendo essere troppo severi verso gli straordinari, e volendo invece conciliare le cose in modo da contentar tutti, io sarei di parere che non sarebbe cattivo il seguente temperamento:

Si prendano in considerazione gli anni di servizio degli straordinari e dei sottufficiali, e colla scorta di essi si faccia un ruolo unico, e quindi si nomino impiegati effettivi per turno della loro anzianità di servizio, che risulterebbe dal detto ruolo, man mano che si rendono posti vacanti nelle varie amministrazioni dello Stato.

In tal modo io credo che gli straordinari stessi riconoscerebbero non esser loro tolto nessun diritto nel considerare il servizio militare pari a quello che hanno prestato loro nella qualità di impiegati straordinari.

Via, siamo giusti, non saranno mai gli straordinari che dovranno sentirsi offesi nei loro diritti coll'essere stati trattati da pari a pari coi sottufficiali dell'esercito.

Le sembra, on. sig. Editore, che questo temperamento possa avere in sè qualche cosa di buono e di equo? Se sì, voglia avere la cortesia di fare pubblicare questa opinione, che, come vede, non tocca solo la borsa di poche persone particolarmente interessate, ma riguarda invece soprattutto una questione di principio di giustizia distributiva.

Con stima mi creda fedele ed assiduo lettore del *Popolo Romano*. **A. Portaspina.**

Roma, 11 ottobre 1898.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

R. D. concernente variazioni da portarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, nonchè in quello dell'Entrata (esercizio 1897-98) per effetto di conversioni di rendita consolidata. — RR. DD. riflettenti autorizzazioni a consorzi irrigui di riscuotere il contributo dei soci — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti. — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 12 — Un incendio violentissimo distrusse la notte scorsa l'albergo del signor Napoleone Giglioli d'Ostiglia e danneggiò in modo irrimediabile una grande quantità di vino per oltre lire 5000.

La perdita ascende a 40,000 lire. Meno il vino tutto il resto era assicurato.

Catanzaro, 11. — Eccovi i particolari dell'orribile disgrazia avvenuta l'altra sera. Il brigadiere Celso Manetti, romagnolo, tornando col carabiniere Vincenzo Monari dalla borgata "Pontegrande," giunto in contrada "Madonna dei Cieli" scese un momento dal cavallo, affidandolo al Monari.

Sopraggiungeva intanto un carrozzino e il cavallo s'impennò e riuscì a fuggire. Il Monari, spronando il suo, tentò di riprenderlo per le redini, ma, perduto l'equilibrio, precipitò di sella e rimanendo col piede impigliato in una staffa fu trascinato fino alla caserma Florestano Pepe.

Trasportato all'ospedale vi morì poco dopo per commozione cerebrale e toracica.

I cittadini, vivamente commossi del triste fatto, sono intervenuti ieri in gran numero ai suoi funerali.

— Il sindaco di Falerna, cav. Emilio Gigliotti, è stato condannato dalla Corte di appello a tre mesi di reclusione per appropriazione indebita di 871 lire in danno del Comune.

Perugia, 13, ore 14,25. — (*Renso.*) Finora nessun perugino è stato assegnato a domicilio coatto.

Ne sono stati assegnati invece 18 della provincia, dei quali 14 per reati comuni e 4 per reati politici.

Alcuni perugini intanto per misura di precauzio-

Vercelli, 12 — Iersera il Consiglio comunale, aprendo la sessione di autunno procedeva alla nomina del Sindaco in persona del cavalier Vincenzo Canetti.

— La Società Storica Subalpina ha stabilito, nell'ultima riunione di interessarsi presso il Municipio perchè provveda a far sì che per il maggiore incremento degli studi sulle antiche età siano resi noti ed ostensibili i tesori che si conservano nell'Archivio comunale.

Massa, 12 (X. Y.) — Oggi si è riunita per la prima volta la Commissione provinciale per il domicilio coatto politico.

La Commissione è presieduta dal giudice avvocato Ferretti, in assenza del Presidente del Tribunale cav. Scotti, ed è composta dei sigg. cav. De Capitani avv. Enea, Procuratore del Re e del cavalier Luzzi, consigliere di Prefettura. Ne è segretario il conte dott. Ferdinando Ceccopieri, segretario di Prefettura.

Vi comunicherò le decisioni.

Cagliari, 11 — In contrada Matta Alastu, Maria Massa uccise a colpi di pietra sulla testa un suo neonato di sesso femminile, avendo a complice Giuseppa Silozza.

Arrestate hanno confessato il delitto.

Padova, 12. — Nella scorsa notte un certo Francesco Andreutti, venne investito da un treno lungo la linea Padova-Fusina.

Morì poco dopo all'ospedale.

Salerno, 12. — Circa il vuoto di cassa della Congregazione di Carità vi comunico che il pretore Contursi ha sequestrati i registri e che il prefetto ha nominato Commissario straordinario l'avv. Greco, incaricandolo di una severa inchiesta.

Si dubita che da essa verranno fuori anche altre irregolarità nell'amministrazione dell'Ospedale.

Terranova, 13. — Iersera sei sconosciuti armati di rivoltella colla faccia bendata da un fazzoletto si introdussero col pretesto di acquistare agrumi nel domicilio ancora aperto di Masaracchio Tommaso e legato costui e le persone di servizio con minaccie lo depredarono di circa L. 150,000 fra monete di oro, di argento, biglietti di banca e fedi di credito.

Fin qui nessuna traccia dei colpevoli.

Novara, 12. — Circa due anni or sono Giuseppina Bronzini, una avvenente modista, aveva contratta una relazione amorosa col sottotenente contabile Paesio del 17° artiglieria.

I due innamorati si vedevano sovente presso il canale Quintino Sella.

Un giorno la ragazza, che si disse allora alquanto esaltata, spiccò un salto nel canale e vi annegò travolta dalla corrente, senza che il suo amante riuscisse a salvarla.

Fu sempre ignorata la ragione dello strano suicidio.

Ultimamente il Paesio, abitando in via Negroni, contrasse una nuova relazione con una sartina, certa A. S., che lavorava in un negozio posto di fronte alla sua abitazione.

Ieri l'altro anche la povera A. S. si suicidava nel canale Sella.

Dicono che anche essa fosse esaltata e sarà vero: certo è che una simile fatalità, una simile identità di circostanze deve aver turbato l'animo del Paesio.

Egli fu visto uscire di casa con la faccia stravolta: poco dopo in quartiere si suicidava con un colpo d'arma da fuoco che gli fracassò il cranio.

Il cadavere della sartina non è stato ancora rinvenuto.

Reggio Calabria, 13. — A Grotteria, Freda Domenico, contadino, per gelosia, uccise a colpi di coltello la propria moglie Rosa mentre trovavasi in letto.

L'uxoricida fu arrestato.

Roccella Jonica, 13. — La scorsa notte Appedisano Domenico, calzolaio, per precedenti litigi a causa d'interessi, mediante colpi di scure, feriva mortalmente nella propria abitazione, mentre dormiva, la di lui moglie Colacoce Maria, che dopo otto ore moriva.

L'omicida si costituì ai carabinieri.

Torino, 11. (*Ermon*). — La Giuria internazionale della Mostra di elettricità, non avendo riscontrato in alcuna delle invenzioni presentate al concorso pel grande premio internazionale intitolato al compianto ed illustre senatore professore Galileo Ferraris un notevole progresso nelle applicazioni industriali dell'elettricità, avrebbe, secondo quanto si assicura, proclamato meritevole del premio lo stesso Ferraris per la sua invenzione, non formalmente presentata al concorso del *Campo magnetico rotante* che rese, industrialmente, possibile la trasmissione dell'energia a distanza, lasciando arbitro il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale di giudicare se il miglior modo di conferirlo non sia per avventura quello di aggiungere le 15,000 lire al fondo di lire 25,000 già raccolto per il monumento al grande elettricista, da erigersi in Torino.

— Sono informato che oggi venne spedito a Sous (Tunisi) uno splendido *album* in *peluche* verde con ricchissimi ceselli in oro ed argento, eseguito dalla Ditta Vezzosi della nostra città. Detto album raccoglierà le firme dei componenti la numerosa colonia italiana di Sous, e quindi sarà offerto al ministro delle poste e telegrafi on. Nunzio Nasi.

Esposizione generale di Torino.

La data della premiazione.

Torino, 13, ore 15,55. — (*Ermon*). La distribuzione dei premi agli espositori è stata fissata da S. M. il Re per il 30 corrente. Vi interverranno le LL. MM. e i Principi.

Esperimento di telegrafia ottica a grandi distanze

Siena, 12. — Nei giorni decorsi il personale dell'Istituto geografico militare, assistito dai telegrafisti del 3° regg. genio, ha eseguiti degli esperimenti di telegrafia ottica fra il Santuario di Monte Senario e la sommità del Monte Amiata, distanti fra loro ben 115 chilometri in linea retta.

Scopo di tali esperienze era di garantire l'efficacia di potenti proiettori a luce ossi-acetilena, ideati dal maggior generale G. Faini, per essere impiegati nelle operazioni di collegamento geodetico dell'isola di Malta alla Sicilia, i cui studi la R. Commissione geodetica italiana, presieduta dal generale Ferrero, aveva affidato all'Istituto geografico militare di Firenze.

Trattandosi di punti distanti fra loro fino a 185 km. e di visuali quasi radenti la superficie del mare, era necessario ricorrere a segnali luminosi da eseguirsi di notte — ciò che la Spagna e la Francia avevano fatto nelle operazioni di collegamento geodetico tra le coste spagnuole e dell'Algeria — e l'Istituto aveva dato incarico al generale Faini, specialista della materia e introduttore della telegrafia ottica nell'esercito, di costruire potenti proiettori atti a conseguire l'intento.

Gli esperimenti hanno sortito un successo completo: non solo, infatti, venne chiaramente distinta dalla sommità dell'Amiata la luce proiettata dal Senario, ma anche da qui fu possibile discernere quella che veniva proiettata dall'Amiata con un apparecchio di minori dimensioni, ciò che assicura l'efficacia del grande proiettore anche a distanze maggiori di 115 chilometri.

Ferrovia Terni-Tolentino.

I Sindaci delle valli del Nera e del Chienti, riunitisi a Visso, sotto la presidenza del sen. Mariotti e con l'intervento del deputato Sili, deliberarono uno stanziamento per continuare gli studi del progetto definitivo di una ferrovia elettrica Terni-Visso-Caldarola-Tolentino, che dovrebbe essere compiuta entro l'anno venturo.

E' vivissima la speranza nelle popolazioni montane dell'Apennino umbro e delle valli del Nera e del Chienti che abbia finalmente ad essere soddisfatto questo antico loro desiderio, che risponde ad un vitale bisogno locale.

Ancora del comm. Costella.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Livorno, 13, ore 17.50 — Il Procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca ha avocata a se la istruttoria del processo Costella.

Tale determinazione è stata presa forse per togliere i magistrati che l'avevano iniziata dalla posizione delicatissima, nella quale li avevano posti i loro precedenti rapporti di amicizia con il comm. Costella.

mente manifestato dell'intera cittadinanza, ha incontrato senza dubbio anche la soddisfazione del Giudice istruttore Bertacca e del Procuratore del Re Cangini.

Echi del Congresso ostetrico

I giornali si sono occupati troppo poco del Congresso ostetrico tenutosi la scorsa settimana a Torino e che è riuscito il più importante, il più numeroso di quanti sinora siansi fatti dalla Società italiana di ostetricia e di ginecologia.

Oltre sessanta erano i congressisti accorsi da ogni parte d'Italia e in mezzo ad essi notavasi al completo tutto lo stato maggiore dell'ostetricia italiana.

I clinici, meno due, vi erano tutti: Morisani, Pasquali, Chiarleoni; Truzzi, Cosentino, Pestalozza, Guzzoni degli Ancarani, Calderini, Pinzani, Acconci, Tibone, Inverardi, Mangiagalli, Fabbri, poi una lunghissima schiera di liberi docenti e di assistenti.

Di Roma c'erano oltre al prof. Pasquali, i liberi docenti Curatolo, Marocco, La Torre, e i dottori Regnoli, Rocchi e Michela.

Le comunicazioni superarono la settantina e oltre a queste si discussero largamente le tre relazioni già fissate nell'anno precedente e lette dai professori Chiarleoni (sulla coptomia nelle annessiti), Pasquali (sulla petizione di Walcher), Guzzoni degli Ancarani (sulle retroderivazioni uterine).

Il prossimo Congresso sarà tenuto a Pavia nel venturo autunno: la scelta si deve al prof. Mangiagalli che vuole così festeggiare il centenario della clinica ostetrica pavese e inaugurare solennemente un busto marmoreo all'illustre suo predecessore, il compianto prof. Cuzzi.

I temi scelti per la nuova riunione sono i seguenti:

L'insegnamento dell'ostetricia e della ginecologia (prof. Fabbri relatore).

Il rivolgimento nelle viziature pelviche (relatore prof. Inverardi).

I tumori intralegamentosi (relatore prof. Calderini).

Invenzioni e Scoperte

Nuove applicazioni dell'elettricità

Non c'è dubbio che in un avvenire più o meno prossimo, la trazione elettrica sostituirà la trazione a vapore sulle ferrovie. Si fanno dappertutto esperimenti per arrivare a questo risultato. Ma è evidente che una tale trasformazione che tocca in pari tempo il materiale fisso e il materiale mobile non può effettuarsi con un colpo di bacchetta magica.

Mentre dunque si aspetta il momento in cui si potranno trasportare i viaggiatori e le merci sulle strade ferrate con una velocità costante di 150 a 180 chilometri all'ora, gli ingegneri degli Stati Uniti hanno studiato se fosse possibile di far godere questo prodigio di velocità alle corrispondenze postali, le quali anche in America come in Europa, sono obbligate di ricorrere ai buoni uffici della vaporiera.

La conclusione di questi studi è stata che si potrebbero costruire strade elettriche speciali; la questione è di sapere se la spesa sarà tale da giustificare l'innovazione.

L'ing. Mac Garty pensa di sì, e a realizzare questa idea ha combinato un sistema di piccoli tramways elettrici, i quali servirebbero simultaneamente al trasporto delle lettere e dei pacchi postali, per cui dovrebbero avere dimensioni rispettabili.

Non è più il tubo pneumatico e non è ancora il veicolo che porta con sè il conduttore; ma è una soluzione intermedia ed originale, che merita di essere segnalata, giacchè se ne è fatto l'esperimento su di una strada di 400 metri di sviluppo, a Jersey City.

Questi vagoncini elettrici sono lunghi metri 1,50, alti 90 centimetri e larghi 60. Corrono sopra rotelline di 15 centim. di diametro e non pesano più di 240 kg. Mossi da motori elettrici rotativi collocati direttamente sul loro asse, essi potrebbero, teoricamente, correre con una velocità grande quanto si volesse; ma per ora si è limitata da 180 a 200 km. all'ora.

La strada elementare e occupante pochissimo spazio, riposa sopra colonne o pilastri. Di tratto in tratto è guardata da un elettricista in relazione colle due stazioni vicine, il quale regola il servizio, tanto sulle indicazioni mandate dalla testa di linea, quanto sulle eventuali circostanze del funzionamento.

Una linea elettrico-postale intesa in questo modo sarebbe una specie di fucile a tiro rapido e a ripetizione, di cui i vagoncini rappresenterebbero le cartuccie.

L'inventore, a quanto sembra, è stato soddisfatto degli esperimenti e quanto prima stabilirà un servizio regolare fra Jersey City e Filadelfia per le lettere e i piccoli pacchi, con numerose fermate intermedie.

Gli elettricisti sono oramai dei veri taumaturghi e ogni giorno traggono dalla miracolosa loro scienza nuove sorprese, come i prestigiatori dal cappello magico.

Secondo che racconta lo *Sthal und Eisen* essi ora si propongono di trasformare le torbiere in stazioni elettriche e in serbatoi di acetilene.

Il dottor Franck, che è l'inventore di questa trovata, calcola che un ettaro di torbiera sopra tre metri in media di spessore, può dare 2500 tonnellate di torba equivalente a 1200 tonnellate di carbone.

Egli ritiene che gli stagni di torba della valle dell'Ems che hanno una superficie di 2600 kilom. quadrati, corrispondano a 300 milioni di tonnellate di carbone.

Ma non si trasportano facilmente, anche colle ferrovie, dei milioni di tonnellate di torba.

Il dottor Franck immagina dunque, teoricamente, una installazione sul posto di stazioni centrali di 10,000 cavalli di forza ciascuna, consumanti ogni anno 20,000 tonn. di torba, ossia, la produzione di 80 ettari.

La corrente elettrica prodotta in questa maniera si trasformerebbe in luce, trazione, elettroclisi ecc.

Ma l'utilizzazione più interessante, secondo l'inventore, sarebbe la produzione dell'acetilene.

Purchè si abbia della calce nei dintorni, coi 10 mila cavalli di torba di una stazione, si potrebbe ottenere ogni giorno una quantità di acetilene equivalente come illuminazione a 700,000 litri di petrolio ogni anno.

Se è vero vale la pena di pensarci sul serio, specie nelle regioni ove esistono torbiere.

Gli scioperi di Parigi.

(S) **Parigi**, 13 — Tremila operai degli stabilimenti metallurgici decisero di fare sciopero oggi. Tuttavia i giornali prevedono la fine degli scioperi.

(S) **Parigi**, 13 — La ripresa del lavoro nei vari cantieri si è, stamane, molto accentuata.

Lo sciopero degli sterratori è considerato terminato.

(S) **Parigi**, 13 — I commissari di polizia si trovano attualmente riuniti presso il giudice d'istruzione.

S'ignora il motivo della loro convocazione; ma si suppone che debbano operare nella serata perquisizioni nelle sedi di taluni sindacati operai.

Il *Temps* dice che il Comitato del sindacato dei ferrovieri composto di 24 membri ha approvato con 12 voti contro 11 lo sciopero generale, malgrado le risposte avute dalle sezioni delle provincie, la cui maggioranza si era pronunziata contro lo sciopero.

Si assicura che il Prefetto della Senna, agendo a nome del Governo, farà chiudere stasera la Borsa del Lavoro.

(S) **Parigi**, 13 — Il Sindacato dei ferrovieri avendo deciso lo sciopero, la polizia perquisì la sede del Sindacato e sequestrò vari documenti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Si annunzia che il romanziere catanese Federico De Roberto ha terminato un dramma in un atto intitolato *Il rosario*, il cui soggetto è tolto da una delle novelle, contenute nei suoi "Processi verbali".

L'azione si svolge in Sicilia, vi hanno parte solo donne e la protagonista è una vecchia. L'autore avrebbe scritta questa parte coll'idea di avere ad interprete Giacinta Pezzana.

— *Colinette*, la commedia che ha avuto tanto successo all'Odéon sarà messa in scena quanto prima al teatro del Parc di Bruxelles, a quello del Gymnase di Liegi e al Berliner Theater di Berlino.

Sono in corso poi delle trattative per una traduzione inglese da darsi a Londra.

— E a proposito di *Colinette*, in cui come dicemmo a suo tempo, figura Luigi XVIII, il *Journal des Débats* ricorda che quel Re fu egli pure autore drammatico.

Fece rappresentare infatti, sotto il nome di Merville una commedia intitolata: *La famiglia Glinet o i primi tempi della Lega*, opera morale e patriottica, dove si trova insegnato il perdono reciproco dopo le discordie civili.

— Nei teatri suburbani di Londra comincia a divenire di moda il genere fantastico.

Al Parkhurst Theatre ha avuto accoglienza lusinghiera una commedia intitolata: *Nicandra*, la cui eroina è una donna-serpente, che, dopo aver fatto girare la testa a parecchi uomini, è costretta, essendo pronunziate davanti a lei delle parole cabalistiche, a ritornare allo stato di serpente.

— Sembra ormai certo che la versione inglese del *Cyrano de Bergerac* verrà data da Sir Henry Irving al Lyceum Theatre di Londra prima della fine della prossima stagione teatrale.

×

Lirica. — La *Martire* di Samara già data con molto successo alle Varietés, ne ha avuto uno anche maggiore al teatro della République dove quella compagnia lirica ha ora trasferito le sue tende. L'opera ha guadagnato coll'essere trasportata in un quadro più grande.

— Le *Cinque Figlie del signor Barnett* è il titolo di una commedia-operetta in tre atti di Paul Gavault, musica del maestro Luigi Varney, di cui ha avuto luogo, la lettura agli artisti delle Varietés.

Il libretto è tratto da una commedia in un atto di Paolo Ferrier, le *Cinque Figlie di Castillon*, rappresentata nel 1876 al Gymnase dove ebbe buona accoglienza.

— L'impresario Maurizio Gran è atteso a Londra nella settimana per fissare gli ultimi particolari della futura stagione lirica al Covent Garden.

×

Concerti. — La celebre violinista Teresina Tua ha preso parte ad un concerto orchestrale, dato nei locali dell'Esposizione di Torino, eseguendo a perfezione il concerto di Mendelssohn e riscuotendo vivissimi applausi.

Il salone Verdi apparve però ambiente poco adatto ad un solista di violino.

— Le novità della quarta ed ultima giornata del Festival musicale di Leeds erano l'*Ode alle passioni* del maestro Cowen, lavoro eccellente per ispirazione e fattura, che fruttò all'autore popolarissimo una entusiastica ovazione e l'ode la *Nascita di Venere* del maestro francese Gabriel Fauré che fu pure accolta con molto favore.

Il Festival si è chiuso con una splendida esecuzione della nona sinfonia di Beethoven.

×

Varie. — Fra le persone che si propongono di concorrere all'aggiudicazione del teatro delle Nazioni a Parigi si citano Sarah Bernhardt e la Loie Fuller.

— La signorina Elena Vacarescu sta per pubblicare per le stampe a Parigi i canti rumeni, da lei raccolti e tradotti in francese e che recitò già con successo l'anno scorso nella capitale francese.

Conflitto tra operai e negri

(S) **New-York** 13 — Vi è stato un conflitto nella miniera di Vilden (Illinois) fra 1500 scioperanti ed i negri che si erano recati a sostituire gli scioperanti. Vi sono una cinquantina fra morti e feriti.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Massari - Giudici: Lo Re e Giovene - P. M. Alessandroni.

Biglietti falsi.

Il 27 decembre scorso, Clemente Bini, bracciante che si trovava a lavorare in Cesano (Campagnano) entrò nello spaccio di sali e tabacchi di Giuseppe Albini, e preso un sigaro, diede in pagamento un biglietto da cento lire.

L'Albini si accorse che il biglietto era falso, soltanto alla sera, quando già il Bini si era allontanato dal paese. Tuttavia lo denunciò, ed il Tribunale lo condannò ieri in contumacia a dieci mesi di reclusione, 50 lire di multa ed un anno di vigilanza speciale.

Fallimenti in Roma

Duranti Tullio, gioielliere, Convertite 8 - Dichiarato ieri ad istanza Galli Cesare - Giud. deleg. Ciotola avvocato Eugenio; cur. Bellotti ing. Giuseppe, P. Caprettari 75 - Prima adunanza 31 corr.; 30 giorni per presentare i titoli; 28 novembre, chiusura delle verifica.

ESTENSIONI - Ricchelli Italiano, mode e novità, Corso 447. Ieri fu respinta la domanda d'estensione del fallimento a Lupacchini Giuseppe, già socio del fallito.

CURATORI CONFERMATI - Tarrò rag. Mariano del fallimento Gigli Claudio, ferramenta, S. Andrea Fratte 38 B.

VERIFICHE DI CREDITI - Tedeschi Cesare, tessuti, V. Reginella 25 - Ammessi al passivo ieri 4 creditori per L. 737,95, di cui 3 rinviati in parte alla chiusura per schiarimenti.

Sirletti Evaristo, biciclette, Lungo Tevere Mellini 7 - Ammessi al passivo 31 cred. per L. 17,500; rinviati 6 alla chiusura.

Magnatti Luigi, oggetti d'arte, Via Condotti 63. Ammessi 3 cred. per L. 1363,60.

Spegni Giuseppe e Romolo, libri e cartoleria, 11 Pantheon 49 - Non è stata presentata alcuna domanda di credito e ieri è scaduto il termine.

De Gasperis Marco, mercante di campagna, Albano Laziale. Scaduto ieri il termine, senza nessuna domanda di ammissione.

CHIUSURE DI VERIFICA - Ruggeri Vito, pizzicheria, Pastini 122 - Ammessi altri 4 cred. per L. 744, ieri si chiuse la verifica.

Griffi Isabella, mercerie, V. Sistina 106 - Chiusa la verifica ieri senza nuove ammissioni - Per risoluzione e contestazioni, udienza 26 corrente.

Sports

Ippica — *Stampace* ci scrive da **Pisa**:

Il 6 novembre sui prati di S. Rossore avranno luogo le corse di cavalli.

La riunione autunnale della Società l'Alfea promette riuscire importante.

Si disputeranno i seguenti premi:

Premio dell'allenamento, L. 1000, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese.

Entrata L. 100 - *forfeit* L. 50.

Sulle entrate L. 400 al 2° - Distanza metri 1800.

Premio dell'Anguillara (corsa a vendere), L. 1000, per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese.

Entrata L. 50 - *forfeit* L. 25.

Sulle entrate L. 300 al 2° - Distanza metri 1700.

Premio degli Escoli (corsa a vendere), L. 1000, per puledri nati in Italia nel 1896.

Entrata L. 50 - *forfeit* L. 25.

Sulle entrate L. 300 al 2° - Distanza metri 1200.

Gran Criterium di S. Rossore, L. 5000, delle quali 700 al 2° e 300 al 3° per puledri interi e puledre di ogni paese nati nel 1896.

Entrata L. 500 - *forfeit* L. 150 - Dist. metri 1500.

Premio della Pineta, L. 1000, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 5000, nè la somma di L. 20,000.

Entrata L. 100 - *forfeit* L. 25.

Sulle entrate L. 300 al 2° - Distanza metri 1200.

La corsa di 314 chilometri a cavallo — A Firenze ebbe luogo ieri la grande corsa di resistenza a cavallo fra gli ufficiali di quel presidio sul percorso di ben 314 chilometri.

Dei 18 ufficiali partiti l'altra mattina da piazza Beccaria, soli nove ritornarono a Firenze in ottime condizioni di salute.

Non così — purtroppo — si può dire dei cavalli. Durante la corsa ne sono morti due: quelli del tenente Fontana e del tenente Stagnoi (*Free Will* e *Master Jack*) che — è da notarsi — erano di razza inglese.

Anche uno degli arrivati, il capitano Giacometti, ha dovuto lasciare *Lady Elisabeth* all'infermeria in Fortezza da Basso, perchè colta da malore. La cavalla è morta più tardi per sfinimento.

Così pure quella del tenente Pastore fece ascendere a 4 su 18 i decessi dei nobili e... disgraziati animali.

Ecco l'ordine degli arrivati:

Capitano	Giacometti regg. Catania	ore 33.30
Tenente	Pancamo id. Foggia	» 34.15
»	Bertelli id. id.	» 34.45
»	Cugini id. Catania	» 34.55
»	Pirandello id. Montebello	» 35.53
»	Donalisio id. Catania	» 36.37
»	Marmorosa id. Vicenza	» 37.32
»	Lamberti id. Montebello	» 45.48
»	Salaris id. id.	» 46.13

I primi sei furono dichiarati vincitori.

Venne escluso il capitano Giacometti causa la malattia del suo cavallo perchè oltre a percorrere l'itinerario stabilito in minor tempo i vincitori dovevano avere le cavalcature in ottime condizioni.

Questa mane alle 8,30 i suddetti 6 ufficiali hanno fatta la corsa definitiva di 30 chilometri: Firenze Poggio a Caiano e viceversa. Giunsero:

1.	tenente	*Pancamo*	in ore 4	premio L. 2000
2.	»	Bertetti	4.05'	» 1000
3.	»	Cugini	4.15'	» 600
4.	»	Pirandello	4.16'	» 400

Furono ricevuti dalla commissione comandata dal T. generale Baldissera che presentò loro i premi.

Dopo pochi minuti giunsero anche gli altri due tenenti Donalisio e Marmorosa.

Ed ora per concludere ecco delle osservazioni.

Il primo ed il secondo cavallo arrivati dopo aver percorso i 314 ch.m sono di sangue inglese ma nati in Italia (San Salvà); il terzo è maremmano, il quarto puro sangue italiano (San Rossore) il sesto e pure italiano (Razza Veneta); perciò possiamo dirlo — e dirlo forte — *hanno vinto i cavalli di razza italiana*!!

Vipar.

Le gesta dei cannibali.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 13, ore 22 40. — La *Kölnische Zeitung* riferisce che gli indigeni delle Nuove Ebridi assaltarono un bastimento tedesco, diretto alle isole Salomone, uccisero tutti i bianchi e li gettarono in pasto ai pesci cani.

Quattro furono condotti a terra, regolarmente macellati e mangiati.

L'incrociatore *Falke* è stato mandato a castigare gli indigeni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 14 Ottobre 1898 — S. Calisto.

Leva il Sole alle ore 6.23 m. — Tramonta alle 5.29 s.
Leva la Luna alle ore 5.8 m. — Tramonta alle 4.34 s.

BOLLETTINO METEORICO.

13 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione bassa sulla Irlanda 749 e sulla Russia Centrale 747; elevata sulla Scandinavia 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato fino due mill. al Nord-ovest ed in Sardegna; abbassato altrove fino cinque mill. pioggie e temporali con qualche grandinata e neve ai monti, mare agitato, coste settentrionali.

Stamane cielo coperto o piovoso estremo Sud; quasi sereno altrove.

Barometro 755 Belluno, Verona, Ancona 756, Milano, Livorno, Chieti; 757 Torino, Portoferraio, Foggia, Taranto; 758 Roma, Napoli, Catanzaro; 760 Sicilia e Sardegna.

Probabilità: venti freschi specialmente del terzo quadrante, cielo vario qualche pioggia.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 12 alle 8 del 13.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 2	6 7	Roma	20 5	10 8
Milano	13 5	6 8	Foggia	24 9	15 0
Venezia	16 7	10 6	Bari	23 2	12 7
Ancona	17 7	13 3	Napoli	20 3	14 8
Perugia	14 0	8 6	Palermo	26 0	10 6
Firenze	18 5	8 3	Cagliari	26 0	14 0

All'Estero ore 8 del 13.

Pietroburgo	0 5	Trieste	12 0	Lugano	7 0
Mosca	—	Madrid	9 3	Ginevra	5 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	11 2
Amburgo	7 8	Parigi	3 2	Malta	23 9
Praga	8 0	Nizza	10 3	Algeri	20 8
Vienna	6 4	Monaco	7 3	[illegible]	—
Budapest	7 4	Zurigo	7 2		

Rebus-Monoverbo

IASI

Spiegazione del Passatempo precedente:
TI-CINESE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 OTTOBRE

Conti Augusto, elettricista, con Passini Ernesta
Bontempi Giovanni, sellaio, con Bongarzoni Elena
Biti Narciso, cameriere, con Capitani Elvira
Scotto Gustavo, impiegato, con Nistri Giulia
Agreman Vincenzo, beccaio, con Marasca Assunta
Bertoldi Eugenio, impiegato, con Celestini Elettra
Lefevre Antonio, scultore, con Terenzi Eugenia
Piracini Giovanni, giardiniere, con Fontanari Fedele

Nati e morti denunziati nel giorno 11 ottobre
Nati 27 compreso 1 nato morto.
Morti 25 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Borbellini Maria fu Belardino, S. Severino, 57, coniug.
Marchini Luigi di Ercole, Roma, 32, celibe
Prosperi Luigi di Nicandio, Roma, 11
Sabatini Francesco di Antonio, Albano, 43, celibe
Ferola Pietro fu Carlo, Roma, 44, coniug.
Griggioni Luca fu Emiliano, Foligno, 48, celibe
Comandini Francesca fu Francesco, Velletri, 61, vedova
Gonzo Alberto di Giuseppe, Recoaro, 21, celibe
Del Bianco Romano fu Giuseppe, Roma, 22, celibe
Angelici Enrico di Andrea, Monteleone, 33, coniug.
Nelli Anolino fu Pietro, Città della Pieve, 43, celibe
Tontini Apollonia fu Giuseppe, Roma, 66, coniug.
Spadani Filomena fu Giovanni, Rieti, 36, nubile
Pernini Caterina fu Luigi, Spoleto, 86, vedova
Cataloni Virginia fu Flaviano, Recanati, 74, vedova
Boccabella Maria Ada di Serafino, 3.

Dopo i tormenti di crudele malattia, ieri mattina si spegneva la preziosa esistenza di

CLOTILDE VITALI

Direttrice nelle Scuole di Roma.

Fu donna di delicato sentire, e la vita specchiatissima consacrò all'educazione delle giovinette e a sollievo dei poverelli.

Al desolato marito, che resta nel pianto e nel lutto sia di conforto in quest'ora angosciosa il sapere che la memoria della sua affettuosa compagna vivrà nel pensiero e nel cuore dei numerosi amici e dei suoi riconoscenti beneficati.

Novità, Varietà e Aneddoti

L'orologio del Bey di Tunisi.

Figurerà nel prossimo inverno in uno dei circoli parigini.

Fu ordinato da un Ministro francese per farne un dono al Bey, ma quando il lavoro fu terminato il Ministro era caduto, e quindi l'orologio a pendolo è rimasto a Parigi.

Esso è una meraviglia di meccanica, poichè indica, oltre alle ore, la pioggia, il bel tempo, le fasi della luna, i giorni, i mesi, l'anno secondo l'èra cristiana e secondo l'èra maomettana.

Dal punto di vista estetico, l'orologio non presenta nulla di straordinario. Consiste in un chiosco a quattro quadranti, separati da alti minareti, sotto i quali dormono dei leoni in bronzo dorato.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 19,9 — Minimo 10,8.

Vaticano. — Il Papa ha nominato monsignor Carlo Gentili, dei cappuccini, arcivescovo d'Agra nelle Indie Orientali.

Monsignor Carlo Lavigne della compagnia di Gesù è nominato vescovo di Trincomalia nell'isola di Ceylan.

— Il Papa ha nominato cavalieri di S. Gregorio i signori Antonio de Rogier di Mirecourt e suo fratello Paolo pronipoti di S. Pietro Fourier.

— Il padre Gerardo Beccaro fondatore della Santa Lega Eucaristica per la nuova chiesa del Corpus Domini in Milano ha pubblicato un volumetto sul *Rosario* e ne ha fatto presentare una copia al Papa.

— Ieri i pellegrini visitarono le basiliche e i monumenti.

Stamane i pellegrini saranno ricevuti dal Papa nei suoi appartamenti privati.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Korum, vescovo di Treviri e mons. Pietropaoli, vescovo di Trivento.

— Il cardinale Rampolla ieri si recò a visitare il reggente la Legazione prussiana presso la Santa Sede.

Il bilancio del Comune e i lavori pel 1899. — Esaurita la discussione del bilancio per la pubblica istruzione che in quest'anno recherà un aumento per le spese di personale di oltre *50 mila lire* — non però per nuove ammissioni come taluni suppongono, ma per gli aumenti quinquennali, sopratutto, conseguenza inevitabile del famoso regolamento Tommasini, trattandosi di diritti acquisiti — la Giunta si occuperà nelle prossime sedute della questione dei lavori.

Il programma è vasto e l'on. Ruspoli sotto questo riguardo è animato dalle migliori intenzioni.

Pare quasi certo che nel bilancio dell'anno venturo sarà stanziata la somma occorrente per le espropriazioni e l'esecuzione del tunnel sotto il Quirinale — un'opera di evidente utilità pubblica — che deve congiungere la via Due Macelli con la via Nazionale.

Oramai sono state rimosse tutte le difficoltà e tale lavoro si rende necessario per completare anche la rete tramviaria secondo il piano regolatore già approvato dal Consiglio comunale.

Nelle spese di tale lavoro però, per una somma notevole dovrà concorrere, a titolo di contributo, quella Società che avrà la concessione dell'esercizio della nuova linea tramviaria.

L'on. Ruspoli si è poi persuaso della necessità di provvedere alla costruzione di nuovi edifici scolastici e a tale scopo sarà stanziata in bilancio la somma di 2 milioni di lire.

E' un provvedimento opportunissimo e sul quale noi abbiamo insistito più volte, perchè potrà aprire la via ad effettive economie e al consolidamento del bilancio della pubblica istruzione da tutti riconosciuto necessario. A tale scopo si addiverrà a qualche combinazione finanziaria.

Nel futuro esercizio poi s'inizieranno gli stanziamenti per la nota convenzione conclusa con la Banca d'Italia.

Il sindaco si propone inoltre di provvedere all'allargamento completo della via Tomacelli, al complemento dei lavori del palazzetto della Farnesina alla sistemazione del piazzale di ponte Sisto, essendo ultimati i lavori di costruzione del *fontanone* alla parziale ricostruzione della Caserma di San Bernardo alle Terme pel quartiere centrale del corpo dei vigili.

Nel complesso quindi c'è da aspettarsi una notevole attività che negli attuali momenti giunge a proposito.

Il nostro Mattatoio. — Ieri è stato aperto il periodo della mattazione dei suini e fin dal primo momento si è notata la consueta attività. Ogni cosa del resto procedette col massimo ordine.

A proposito dell'andamento dei servizi del nostro Mattatoio, siamo lieti di riportare la lettera seguente che il Prefetto comm. Serrao ha diretto al prof. Nosotti, direttore dello stabilimento:

Egregio Sig. Dottore,

Nella visita che feci ieri al Mattatoio di questa città, rimasi colpito non solamente dalla grandiosità di esso, ma anche dal modo veramente ammirabile come è tenuto e fatto funzionare.

Ebbi poi ad ammirare particolarmente il laboratorio scientifico ed il museo, con tanta cura iniziato e già tanto arricchito dalla S. V.

Trassi dalla mia visita una vera soddisfazione, e sento il debito di ringraziare la S. V. di avermela procurata, mentre le faccio i miei rallegramenti per il bel risultato delle sue assidue e intelligenti cure.

Con perfetta osservanza,

Il Prefetto
firmato: *Serrao.*

Il Circolo Savoia al Congresso di Milano. — Sotto la presidenza del vice presidente on. Santini, si è riunito il Consiglio direttivo del Circolo Savoia ed ha deliberato la partecipazione del sodalizio al Congresso delle associazioni liberali monarchiche, indetto a Milano nella prima quindicina di novembre.

Ha poi delegato a far parte del Comitato esecutivo ed a rappresentare il Circolo in seno al Congresso il socio prof. comm. Vico Mantegazza, che già trovasi a Milano. Altri soci si recheranno al Congresso.

Il Consiglio ha inoltre approvato l'ordine del giorno del Congresso, che ha per principali obbietti: Federazione delle associazioni monarchiche con un programma generale di partito; pubblicazione di un bollettino organo delle società federate; studi sociali.

Nella stessa seduta il conte Celestino Savorelli è stato nominato cassiere del Circolo in sostituzione del dimissionario cav. Bichelli.

Scuola superiore femminile "Erminia Fuà Fusinato." — A cominciare da domani dalle ore 10 alle 13 di ogni giorno non festivo, sono aperte le iscrizioni nella Scuola superiore femminile "Erminia Fuà Fusinato" posta in via della Palombella. Gli esami d'ammissione e riparazione avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 dalle ore 9 in poi: le lezioni comincieranno il giorno 3 del prossimo novembre.

La scuola consta di un corso quadriennale, preceduto da una classe preparatoria.

Le materie di studio obbligatorie sono:

Morale - Pedagogia - Lingua italiana. Storia della letteratura italiana - Cenni sulle letterature classiche e alcune delle straniere - Cosmografia e Geografia - Storia antica, medioevale e moderna e principalmente storia patria - Aritmetica elementi di matematica e computisteria - Storia naturale, nozioni di fisica, di chimica e d'igiene - Disegno geometrico.

Sono facoltative, senza aumento di tassa, le seguenti materie, al cui insegnamento assistono le alunne, le famiglie delle quali ne facciano richiesta:

Religione - Lavori donneschi - Disegno ornamentale, di paesaggio e di figura - Calligrafia - Ginnastica - Canto corale - Lingue straniere (Francese, inglese, tedesca) - Recitazione.

Per l'ammissione occorre pagare *anticipatamente* la tassa stabilita. La tassa annua può essere pagata in tre rate, in Novembre, in Gennaio ed in Aprile.

La tassa per la classe preparatoria è di lire 130 e quella per ciascun anno del corso regolare di lire 150.

Quando si tratti di due o tre sorelle, ciascuna di esse non paga che 2/3 della tassa; se fossero più di tre, la metà.

Questa disposizione si estende alle famiglie i cui figliuoli frequentano parte le scuole elementari a pagamento, parte la scuola superiore.

Le alunne si distinguono in alunne di corso regolare ed in alunne di corso parziale. Le prime studiano tutte le materie obbligatorie della classe alla quale appartengono, le seconde soltanto quelle obbligatorie o facoltative per le quali si sono inscritte.

L'alunna che s'iscrive ad una sola materia paga lire 10 mensili, a due lire 15 ed a tre o più l'intera tassa.

Le alunne di corso parziale hanno circa la disciplina e i doveri scolastici i medesimi obblighi delle alunne di corso regolare; ad esse si rilascerà un certificato speciale in seguito ad esame sulle materie studiate.

L'alunna che in tutti gli anni del corso quadriennale superiore abbia ottenuto la promozione senza esami in tutte le materie obbligatorie conseguirà la *licenza d'onore*.

Otterrà la *medaglia d'oro* coniata in memoria di Erminia Fuà Fusinato quella fra le alunne che conseguiranno la licenza d'onore, la quale abbia riportato il più alto voto di media complessiva ed abbia data continua prova di animo retto e di bel costume. In caso di parità fra due o più alunne deciderà la sorte.

Elezioni comunali. — Le elezioni comunali pei comuni di Civitavecchia e Roccamassima avranno luogo il 30 corr.

I depositi d'interesse provinciale e comunale. — D'accordo con l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, il Ministero dell'Interno ha stabilito che tutte le cauzioni prestate da terzi a garanzia dei contratti stipulati nell'interesse delle Provincie e dei Comuni, meno quelle aventi una durata inferiore ai tre mesi, dovranno d'ora in poi essere versate alla Cassa depositi e prestiti, quali depositi obbligatorii, entro il termine di un mese, stabilito dall'art. 10 della legge 17 maggio 1863, n. 1270.

I prefetti pertanto sono stati invitati a curare la osservanza delle accennate modificazioni, consigliate dalla esperienza, nell'interesse di Provincie e Comuni. Con questa occasione si è raccomandato la più rigorosa esecuzione delle istruzioni contenute nella circolare ministeriale, ispirata alla mentovata legge del 1863.

Le doti dell'Annunziata — Ecco l'elenco dei concorrenti che ottennero la dote di 2.a classe -

Badessi E., Baldorilli E., Balzani M., Barchisi A., Belli R., Beltrami M., Benazzi M., Bertolelli T., Biciocchi I., Bongianni C., Bontempi E., Brachini M. G.

Camerini A., Capriccioni G., Cardini C., Cardini R., Carmignani G., Carosi C., Catanzani G., Cavalchini A., Cavalieri A., Cavi G., Ceccarelli A., Ceccarelli A., Cecchini A., Ceresani G., Ciancarini A., Colaiacomo E., Colaiori V., Conti E., Contini G., Contini T. M., Corona G., Costantini A., Cresatti M.

Damiani A., De Andreis I., De Angelis E., De Lulli L., De Santis C., Di Tullio B., Dominici C., Dominici E., Donninelli M.

Ercolanoni G.

Ferranti G., Ferrari T., Ferretti A., Ferretti V., Festucci R., Fioretti A., Foglietti G. B., Fraudentali A.

Galimberti A., Galli A., Gasparini A., Giglioni G., Giovannangeli G., Gori L., Guerra C., Guidi E.

Lanari A., Laurenti A., Laurentini C., Leoni I., Liberati A., Lupi C.

Maiani E., Maiolati E., Mandolesi E., Marchetti E., Martella C., Martini B., Marziali A., Mattiucci B.

Educatorio Michelangelo Caetani — Ieri, alle 14 ant. si è spenta per male cardiaco la buona e brava Direttrice di questo Educatorio, signora Clotilde Vitali.

L'Educatorio M. Caetani subisce una forte perdita poichè la signora Vitali n'era stata, sin dalla fondazione, anche impareggiabile economa.

Per disposizione del Presidente, on. Baccelli Alfredo, l'Educatorio resterà chiuso per due giorni e due squadre di alunni meno piccoli seguiranno domani il feretro che muoverà da piazza Aracoeli N. 22.

La Giunta esecutiva e gli aderenti alla caritatevole istituzione interverranno al trasporto funebre.

Per Marino — L'on. presidente del Consiglio ha mandato un sussidio di lire mille al Municipio di Marino da distribuirsi ai danneggiati, più poveri, dalla grandine.

La ferrovia Roma-Nepi. — Ieri la Commissione dei Sindaci di Nepi, Campagnano, Formello, Scrofano, Montuoro e Mazzano, accompagnata dagli on. Baccelli Alfredo e Sili e dall'autore del progetto, ing. Ettore Aspledi, fu ricevuta dal Ministro dei lavori pubblici, cui ha presentato la domanda di concessione di sussidio per una ferrovia a scartamento ridotto Roma-Nepi.

Il Ministro ha promesso di prendere in seria considerazione i voti espressigli.

Regia scuola pratica di agricoltura. — Il dottor Giuseppe Pinto, domani dalle ore 11 alle 12, inaugurerà nei locali della Regia scuola, situata fuori porta Cavalleggeri, vicolo del Gelsolmino, il corso libero di igiene rurale per l'anno scolastico 1898-99. Le lezioni avranno luogo nell'ora indicata il secondo e quarto sabato di ogni mese. La prolusione avrà per tema *L'igiene e gli agricoltori*.

Sono ammessi anche gli estranei all'Istituto.

Club alpino. — Per domenica prossima il club alpino ha indetta una escursione a Monte Gennaro (1271).

Partenza da Roma ore 7,15, arrivo alla stazione di Palombara ore 8,10, arrivo alla vetta ore 13, partenza ore 14, arrivo a Palombara ore 16,30, pranzo, partenza da Palombara in carrozza ore 21,30, ritorno a Roma ore 22,55.

Portare la colazione, preventivo L. 6,50 — *Direttore*: G. Bertoldi.

Congresso medico. — Per inavvertenza abbiamo omesso fra i nomi dei Medici romani che hanno preso parte al Congresso di Medicina a Torino, quello del dottor Umberto Bruni, che fu anche incaricato dal suo Professore O. Parisotti di presentare al Congresso un Perimetro registratore da lui ideato.

Circolo degli Impiegati — Al Circolo degli Impiegati, all'Esedra di Termini, col 16 corrente avranno principio le rappresentazioni della Sezione filodrammatica con "I Mariti" di Achille Torelli, sotto la direzione del Direttore De Giannini Federico. Negli intermezzi suonerà scelti pezzi la maestra Tessera.

Nel prossimo novembre poi, si riapriranno anche la Sezione scherma e quella filologica.

Lega operaia contro il coltello — Questa sera alle ore 8 1/2, nella sede della Società generale operaia, in via del Pantheon avranno luogo le elezioni delle cariche per la Lega.

I rappresentanti le Associazioni sono pregati di non mancare.

Il comitato provvisorio, nel cessare dalle sue funzioni, sente il bisogno di ringraziare quanti gli furono larghi di consigli e aiuto.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 12 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	667	71	738	38	2	40	33	2	5	—	40	662	71	738
S. Antonio	150	245	395	1	—	1	—	—	—	1	1	151	244	395
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	466	466	—	25	25	—	9	—	2	11	—	480	480
S. Giacomo	176	96	272	4	4	8	7	—	—	—	8	172	99	271
Consolaz.	64	22	86	1	2	3	4	—	—	—	4	60	24	84
S. Gallicano	51	92	143	2	2	4	—	1	—	—	1	53	93	146
	1259	992	2251	46	35	81	48	12	5	3	72	1250	1011	2361

Ladri. — In via Monteroni fu arrestato Falconi Giovanni d'anni 26 romano perchè autore di borseggio di un portamonete contenente lire 5 in danno di una signora in piazza della stazione.

— In via Tomacelli fu arrestata Ierzi Irene d'anni 26 da Poggio S. Lorenzo responsabile di furto di due anelli d'oro in danno di Pettorelli Cristina d'anni 28 da Velletri.

Suicidio — In via Arco dei Tolomei 5, abita col cognato Tarquini Francesco il possidente Arci Francesco, d'anni 61, da Veroli. Questi il 10 corr. prese, di nascosto del cognato, una boccetta contenente dell'acido muriatico, di cui si serviva per uso del suo mestiere, e ne ingoiò una parte allo scopo di suicidarsi.

Fu trasportato alla Consolazione, dove lo dichiararono fuori di pericolo. Ieri alle 19, invece, l'Arci cessava di vivere.

S'ignorano le cause del suicidio.

Un ragazzo caduto da una finestra — Il ragazzo De Rossi Francesco, d'anni 13, romano, in via Gioacchino Belli 3, p. 3°, alle 14 di ieri si sporse soverchiamente da una finestra per raccogliere un pezzo di stoffa e, perduto l'equilibrio, il poverino precipitò nel sottostante cortile!

Fu soccorso e trasportato con una vettura all'ospedale di S. Giacomo, dove quei sanitari riscontrarono commozione cerebrale.

Lo dichiararono in pericolo di vita.

Fuochetto — Nella scuderia di tal Mugnini Ferdinando, in via Privata di via del Macao 7, ieri mattina verso le 10, si appiccò il fuoco ad alcune balle di paglia pressata.

Per la sollecita opera dei vigili in breve venne allontanato ogni pericolo.

Baruffe — Il fruttivendolo Di Lauro Vincenzo, d'anni 42 da Scafati, in piazza S. Cosimato venne a questione con Spinola Romolo e si buscò una bastonata sulla testa. Accorsa la moglie del Di Lauro, a nome Maria, per dividerli, anche essa rimase ferita di coltello al braccio sinistro.

Ambedue alla Consolazione vennero giudicati guaribili in 10 giorni.

— Il facchino Fatucci Amedeo, d'anni 21 romano, in piazza del Pianto, per dividere dei rissanti ricevette da uno di essi un colpo di coltello alla coscia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il falegname Bianchi Angelo di anni 43, romano, in uno stabile del viale Castro Pretorio saliva sul davanzale di una finestra per fare delle riparazioni alle persiane. Disgraziatamente ad un certo punto cadde sul pavimento della stanza e si produsse lesioni alquanto gravi.

— Ieri sera l'oste D'Alessandro Domenico se ne stava tranquillamente seduto sulla soglia della sua bottega in via Merulana 33.

Un ragazzaccio che di là passava si permise un atto sconcio al suo indirizzo. L'oste risentitosi gli corse dietro volendo dargli una buona correzione.

Disgraziatamente però andò ad urtare in un individuo che portava alcune lastre di vetro e si ferì alla mano sinistra.

Guarirà in 15 giorni.

Arresti — L'altra notte fu arrestato tal Benedetto Gaetano, perchè commetteva disordini in una baracca in piazza Guglielmo Pepe.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, ha ripreso le consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 29, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18.

Consult. grat. Ostet.-Ginecol. Clinica prof. Marocco, v. Gioberti 104 dalle 10 alle 12. Privato 4 Fontane 41, 14-17.

Preavviso — Per norma del pubblico oggi non esce il solito articolo di 4.a pagina intitolato: *Avvisi di nuova risurrezione*, ma uscirà domani o dopodomani.

Teatri di Roma

Costanzi. — La stagione sarebbe stata inaugurata senza altro indugio domani sera col *Il Re di Lahore*, l'opera quasi nuova per Roma, essendo oltre quattro lustri che più non si rappresenta, e che, come si sa, l'impresa del Costanzi conta di mettere in scena con lusso di vestiario, di scenario perfettamente nuovo, ed appositamente confezionato. Ora tutto ciò viene da Milano, ed oramai con l'Amministrazione ferroviaria, beato chi l'indovina. Quindi l'inevitabile ritardo non è mancato, il che ha costretto l'impresa a rimandare a domenica la grande inaugurazione della stagione e la prima del *Re di Lahore*.

E' inutile dopo quanto è accaduto fare delle recriminazioni e dei lamenti contro le ferrovie, tanto a che prò e a quale effetto? Solo constatiamo questo: impresa, maestro direttore, orchestra, artisti, tutti insomma, seppero, gareggiando di zelo e bravura, allestire ed assicurare come si conveniva l'andata in scena del *Re di Lahore*. Tutto era pronto e tutto permetteva vedere per sabato i risultati del loro indefesso lavoro, ma mancava la ferrovia e questa si è fatta aspettare...

A domenica dunque.

Valle. — Stasera la gradita e brillante novità *Una croce di cavaliere*, di F. Paolello.

Al **Nazionale** stasera l'*Albergo del libero scambio* ed al **Quirino** riposo.

Politeama Adriano. — Per quanto annunciata, stasera quasi inaspettatamente, per spettacolo di gala, avremo la grande pantomima: *Nell'acqua*, di cui si dice mirabilia.

Vedremo!

Manzoni. — Stasera beneficiata della prima attrice sig.ra Borisi-Micheluzzi con *Teodora imperatrice d'Oriente*.

L'impresa non ha trascurato proprio nulla per assicurare a questo lavoro un completo successo, specie per quanto riguarda lo scenario e la messa in scena.

Sferisterio Sallustiano. — 1ª partita di oggi - *rossi*: Franchi, Marini e Tarabelli - *turchini*: Bessi, Busoni e Berardi.

2ª partita - *rossi*: Bessi e Marini - *turchini*: Gabri e Busoni.

Domani beneficiata del giuocatore Nidiaci.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Un cavaliere d'industria* - ore 21.
Nazionale — *L'albergo del libero scambio* - ore 21.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - 21.
Manzoni — *Teodora*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere, ore 21. Direzione **Elena Brussa**.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 16 1/4.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Sabato, 15 Ottobre 1898 - **3ª Custodia vende**:

Oggetti d'oro impegnati il dì 8 marzo 1898 fino alla polizza **69040**.

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 marzo 1898 fino alla polizza N. **72114**.

La 2.ª Custodia vende:

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 8 marzo 1898 fino alla polizza **68300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 14 ottobre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi, fra cui

Vasojo zucheriero, 2 Caccomi, Molle, 4 Cucchiai, prezzo d'incanto L. 250
2 Candelabri argento, prezzo d'incanto L. 600.
2 Goccie brillanti, diamanti, perle, prezzo d'inc. 430.
2 Boccole oro, brillanti, prezzo d'incanto L. 650.
1 Fucile prezzo d'incanto L. 20.
1 id. id. id. L. 10.
1 id. id. id. L. 13.

Ultime Notizie

Il nuovo Ministro d'Italia, comm. De Martino, è giunto ieri a Pekino, ed ha tosto assunto la direzione della Legazione.

La situazione a Candia

La quistione di Candia è entrata nella sua fase risolutiva. Crediamo sia stata consegnata, ieri, dagli ambasciatori delle potenze alla Porta la risposta collettiva delle potenze alla nota del governo turco.

Le potenze sono concordi nel persistere a volere lo sgombro completo dei funzionari e delle truppe ottomane dall'isola.

L'on. Luzzatti a Parigi.

Il Ministro dell'istruzione francese, sig. Bourgeois, ha offerto ieri a Parigi un *déjeuner*, in onore dell'on. Luzzatti, al quale erano invitati l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, il ministro degli affari esteri Delcassé, e gli ambasciatori Barrère e Cambon.

Un'ispezione al servizio ferroviario.

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Lacava, ha ordinato che il personale dei Circoli governativi di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Foggia e Reggio Calabria proceda a visite per verificare se le riparazioni del materiale siano eseguite per cura della Società Mediterranea con l'alacrità richiesta dalle presenti condizioni del traffico; il personale dovrà inoltre percorrere tutte le linee della Rete Mediterranea per accertare se il servizio per la più efficace utilizzazione dei carri sia convenientemente organizzato.

L'ispezione, generale e contemporanea, è incominciata ieri e proseguirà oggi e nei giorni successivi.

Ministero Lavori pubblici.

L'Ispettorato ferroviario governativo stante la ingente richiesta di carbone da varie parti, ha dato disposizione, perchè nell'assegnazione del materiale ferroviario disponibile venga data la precedenza ai carboni.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Fortis ha designato il comm. Carlo Siemoni direttore generale dell'agricoltura, il prof. comm. Tito Pasqui capo di Divisione e il professor Gherardo Callegari direttore generale per l'industria a far parte della Commissione che dovrà studiare insieme ai rappresentanti del Ministero dell'istruzione comm. Giuseppe Chiarini e cav. Giuseppe Castelli, l'ordinamento da dare ad alcune scuole tecniche affinchè diventino istituti di perfezione all'esercizio delle arti e delle industrie.

Il Municipio di Fermo ha deliberato d'introdurre il lavoro manuale educativo nelle scuole urbane e di concedere un campicello in ciascuna delle scuole rurali e di attuare la scuola complementare popolare secondo i concetti che informano il disegno di legge Baccelli.

Identica deliberazione ha preso il comune di Ascoli Piceno.

E' già pronto il disegno di legge per l'aumento degli stipendi ai professori delle scuole tecniche e degli istituti tecnici. Sarà esso tra i primi proposti alla discussione del Parlamento.

Come per le scuole tecniche si farà quest'anno in parecchie provincie l'esperimento di un nuovo indirizzo pedagogico e didattico, che valga a renderle utile tirocinio allle arti, alle inustrie ed ai commerci, così verrà messo alla prova un ordinamento di liceo, che senza venir meno alle tradizioni, ai bisogni, alle idealità dell'istruzione classica, sia meglio conformato alle nècessità della vita moderna.

Il Ministro ha conferito al Comm. Chiarini l'incarico di studiare i modi più acconci per attuare questa riforma solo in quelle città, dove sono aperti più licei.

Uno di essi sarebbe ordinato col nuovo programma e sarebbe un campo aperto alle osservazioni ed ai confronti di quanti s'interessano a così grave materia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri, presieduta dal sotto segretario di Stato on. Capaldo, ha cominciato i suoi lavori la Commissione incaricata di studiare le riforme amministrative e contabili dell'amministrazione postale e telegrafica.

Le lettere ed i pacchi postali diretti al Benadir saranno inviati al Console italiano di Zanzibar, il quale avrà poi cura di farli rimettere al destinatario.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il sottosegretario di Stato on. Bonardi, è tornato, ieri, a Roma.

Il *Bollettino* settimanale del ministero di Grazia e Giustizia che doveva uscire mercoledì, sarà pubblicato oggi.

Ministero Marina.

E' insussistente la voce che il ministro Palumbo abbia manifestato intenzione di sospendere i lavori al silurificio di Venezia.

Lo "Scilla" è partito da Augusta - il "Miseno" è giunto a Gaeta - la "Lepanto" la "Sardegna" il "Doria" il "Re Umberto" il "Goito" sono giunti a Golfo Aranci - il "Dogali" è giunto a Port of Spain - l'"Umbria" è partita da Port of Spain.

(S) **Genova**, 13 — Nel pomeriggio è giunta la cannoniera austro-ungarica *Nautilus*.

Furono stambiati i saluti d'uso,

Informazioni estere

La conferenza contro l'anarchia.

Anche il Governo serbo ha accettato l'invito dell'Italia per la conferenza sui provvedimenti contro gli anarchici.

FRANCIA

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 13. — Si annunzia che il Consigliere Bard ha autorizzato l'avvocato Mornard, incaricato dalla signora Dreyfus, d'intervenire nel dibattimento del processo di revisione e di prendere cognizione dell'incartamento del processo Dreyfus.

AMERICA DEL SUD

Il Messaggio del Presidente Roca.

(S) **Buenos-Ayres**, 13. — Il generale Roca ha prestato giuramento come Presidente della Repubblica.

Nel suo Messaggio egli constata che, essendo cessata la tensione nelle relazioni col Chilì, la Repubblica Argentina potrà dedicarsi al suo risorgimento finanziario.

Il Messaggio promette pure riforme amministrative ed incoraggiamento all'immigrazione ed insiste sulla necessità di limitare, con prudenza, progressivamente i dazi protettivi industriali e di diminuire le spese.

Il Messaggio dichiara infine aver fiducia che si possa realizzare prossimamente l'unificazione del debito esterno.

Movimento della navigazione.

Il 13 l'*Ems*, del Norddeutscher Lloyd, è partito da Genova per New-York.

Il 13 il *Venezuela* è partito da San Thomas per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 13 Ottobre 1898.

Mercato calmo con affari limitati. Parigi continua ad accentuare sempre più la debolezza sulla nostra Rendita e ci invia i corsi di 92.10 e 91.95; qui sempre sostenuta dalla fermezza del cambio, la Rendita 5 0/0 non ebbe alcuna oscillazione e si mantenne sul corso di 99.82 1/2 senza affari.

Per contanti si quotò 99.80.

Rendita 4 1/2 0/0 108.

Valori poco attivi. Banche 952 — Terni 875 — Banca Commerciale 652 1/2 — Ist. Cred. Fond. 503 Cred. Italiano 574 — Gas 723 — Omnibus 409.50 Molini da 132 a 129 — Metallurgica 167 — Condotte 252.50 — Ferriere 129 — Venete 55 a 56.

Cambi sempre tesi.

Francia 108.45 — Londra 27.46.

Ore 18,30. — Rendita 99.85 — Molini dopo 129 1/2 chiudono 131 danaro — Condotte 253 — Banco Roma 158 a 158 1/2 — Banca Commerciale 652.50 danaro.

Cambio dazio doganale 14 Ottobre L. 108,44

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 108.

BORSE ITALIANE — 13 ottobre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 81	99 75	99 77	99 82
Id. fine	— —	99 81	99 82	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 60	107 75	— —	— —
Az. B. d'Italia	950 —	— —	950 —	949 50
" B Generale	— —	90 —	— —	— —
" ferr. Medit.	528 —	527 50	528 —	528 25
" " Merid.	728 50	728 50	728 50	728 25
" di Torino.	— —	— —	375 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	229 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	434 50	434 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	385 50	386 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	316 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	330 25	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0/0	— —	508 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 45	108 47	108 50	108 40
Berlino id.	134 40	134 45	— —	134 40
Londra id.	27 45	27 48	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 50	27 42

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 13, ore 22,25. (Borsino). — Rendita 99.74 contanti 99,81 fine mese — Meridionali 728,50 — Mediterranee 528,50 — Navigazione 436,75 — Raffinerie 388 — Acciaierie 900 — Credito italiano 580 — Banca commerciale 652.75 — Ferrovie 128 — Venete 58 — Banca d'Italia 952.

Consolidati - Media uff. del Regno - *12 ottobre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0/0 lordo	99.81 1/8	97.81 1/8
4 1/2 netto	107.67 1/2	106.55
5 0/0 netto	99.60	97.60
4 0/0 lordo	62.36 1/8	61.16 1/8

Parigi, 13, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 85	100 85
" 3 0/0 perp.	102 25	102 17	102 30
" 3 1/2 0/0	105 80	105 80	105 85
ITALIANA 5 0/0	92 10 91 95	92 —	92 15
turca	— —	22 40	22 52
spagnuola	42 25	42 35	42 17
russa nuova	— —	26 —	— —
portoghese	23 30	23 15	23 35
ungherese	— —	102 10	— —
Egiziano 4 0/0	— —	110 —	110 30
Banca di Parigi	— —	950 —	950 —
Banca Ottomana	— —	548 —	548 —
Credito Fondiario	— —	708 —	710 —
Azioni Suez	— —	3670 —	3678 —
Lotti Turchi	— —	108 1/2	109 —
Fer. Meridion. ital.	— —	671 —	671 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 7/8	7 3/4
su Londra	— —	25 32	25 32
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 13, ore 15.12. — Rincaro denaro e Fashoda mantengono mercato incerto solo spagnuoli fermissimi 102,17 — 17/25 — 92 — 40/25 — 672 — 22.35 — 347.50 — 42.35 — 75/50 — 120/2 — 747 — 621.

Parigi 13, ore 15.18 (fonte francese). — Mercato pesante sopra aumento sconto Londra. Solo spagnuoli fermissimi.

Vienna, 13, calma	12	13
C. austriaco	353 25	352 75
R. aust. oro	120 50	120 50
Id. carta	101 25	101 30
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 05	44 05
C. Londra	120 25	120 30

Londra, 13, chiusura	13	13
N.i Cons.	109 1/2	109 5/16
Italiana	90 3/4	90 3/4
Turca	22 1/8	22 1/16
Egiziano	109 1/4	109 1/4
Argento	27 3/4	27 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. — Rit. 12.000

(S) **Vienna**, 13 — La Banca Austro-Ungarica ha elevato lo sconto del mezzo per cento.

(S) **Londra**, 13 — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 al 4 0/0.

Berlino, 13, debole	12	13
Ital. cont.	91 70	91 50
f. mese.	91 40	91 40
Az. Merid.	132 40	132 10
" Medit.	96 75	96 50
Obb. ferr. 3 0/0	58 —	57 80
" Merid.	61 40	61 30
" Roma.	94 10	94 30
" Medit.	— —	—
B. Comm.	117 80	118 —
Rublo	216 55	216 60
cambio Italia	— —	74 45

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1000
TENDENZA calma

Havre, 13 ottobre — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 200
Prezzo fine ottobre — L. 35 —
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 745
TENDENZA calma — Prezzo f. ottobre lir 36

Parigi, 13 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	30	46	—	
Avena	16	50	16	25	
Olio di colza	52	—	51	50	
Spiriti	41	25	41	25	
Zuccheri	104	50	106	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciàmpoli.

Non avevan portato denaro, perchè, come asiatici, sapevano che se si va per la steppa col denaro, non si torna a casa con la testa sulle spalle: però, l'orda, bastava menasse i cavalli in riva al lor fiume, il Daria; e là riceverebbe il prezzo stabilito.

La proposta lasciò molto sospesi i Tatari, che non sapevano se accettare o no: si vedevano pensierosi come gente che scavi la terra per trovarvi oro, e non nascondevano la diffidenza.

Ma i due sconosciuti, dopo aver usata la dolcezza, d'un tratto ricorsero alla minaccia.

— Conducete i cavalli — dissero — o vi accadranno de' guai: Talafa è il Dio nostro ed ha mandato il suo fuoco con noi. Badate ad evitarne lo sdegno.

Ma questo primo tentativo di timore non valse quasi niente. I Tatari non avevano mai sentito parlar di Talafa: in inverno, nella steppa cosa mai poteva far quel dio col suo fuoco? Niente di sicuro. Ma l'uomo dalla barba nera che era venuto da Khiva in " Khalat „ rosso:

— Se non ci credete — soggiunse — Talafa vi mostrerà questa notte stessa il suo potere: solo, se vedrete o udrete qualcosa, non uscite dalle tende, chè sarete bruciati.

La steppa, d'inverno, è così noiosa, che qualunque avvenimento vi è sempre bene accolto. Quello annunziato era in fin delle fini una distrazione: onde, sebbene un po' inquieti, la curiosità la vinceva, la curiosità di veder cosa diavolo potesse fare quel dio indù e con qual prodigio credesse di manifestarsi.

Ci ritirammo di buon'ora sotto le tende con le donne e i bambini; e aspettammo...

Come nelle solite notti, regnavano intorno oscurità e silenzio; ma d'improvviso, sul punto che stavo per addormentarmi, ecco, mi par d'udire scatenarsi un uragano per la steppa, e di veder piovere dal cielo una grandine di fuoco scintillante.

Mi levai subito a sedere, e guardai d'intorno; le donne andavano e venivano smarrite; piangevano i marmocchi.

— Zitti! — gridai — date loro la mammella e così non strilleranno più.

Allattarono infatti le creature; e tornò il silenzio di prima... Ma d'un tratto, ecco, un nuovo razzo luminoso traversar fischiando l'oscurità della steppa... e al fischio succedere un rimbombo di tuono...

— Alla fine! — pensai: — Si vede che Talafa non scherza!...

E poco dopo ricomincia a sibilare, ma cambiato in altra forma: era adesso un uccello di fuoco che volando volando per l'aria, spandeva stranissimo colore più rosso del sangue.

Poi l'uccello scoppiò; e i frantumi divennero gialli e turchini.

Regnava nell'accampamento una quiete mortale. Naturalmente non v'era anima nata che non avesse udito quei terribili boati, quell'infernale rimbombo; ma tutti n'erano così spaventati, che se ne stavano accovacciati sotto le loro pelli di pecora.

Poco dopo, avvenne un crollo fragoroso che parve addirittura il terremoto: io capii, subito; erano i cavalli che spaventati si serravano in torme, scalpitando; in fine, s'intesero correre a precipizio que'due khiviani o hindù che fossero... E lì per lì, ecco un nuovo prodigio...

Un serpe di fuoco, mugolando, svolge per la steppa le sue spirali fiammeggianti...

Allora i Tatari vincono lo spavento, escono rapidi dalle tende, e scrollando il capo, invocano:

— Allah! Allah!

E si slanciano ad inseguire i rapitori, ch'erano scomparsi non si sa da qual parte, lasciando solo in ricordo una delle loro cassettine.

Mentre tutti gli uomini validi dell'orda rincorrevano i loro cavalli, lasciando sul campo solo i vecchi e le donne, quella cassettina mi parve curiosa, e volli esaminarne il contenuto. Oltre varie specie di polveri e diversi ingredienti, essa conteneva parecchi rotoli di carta. Ne presi uno, e mi messi ad osservarlo alla fiamma d'un tizzone; ma quell'imprudenza poco mancò non mi costasse la perdita d'ambo gli occhi: l'oggetto scoppiatomi fra le mani, s'innalzò per l'aria, e là tum... tum... pà... pà... e poi una pioggia di stelle.

— Ah, bricconi! — dissi fra me: no, non dev'essere un dio; ma semplicemente una bomba a razzo, come quelli che sparavan da noi nel giardino pubblico...

Misi fuoco a un altro, e osservai i Tatari...

Appena fu avvenuta l'esplosione, tutti quei vecchi si gettaron con la faccia per terra, colti da tal terrore, che appariva evidente dal tremor delle gambe.

Io stesso, lì per lì, avevo avuto paura; ma quando li vidi così spaventati, sentii risorgermi in petto un po' d'animo, quasi un novello coraggio.

Per la prima volta, dacchè languivo prigioniero, digrignai i denti, e gridai con voce stentorea le prime parole straniere che mi venaero sulle labbra:

— Parlez-bien-comme-ça-sir-mir-perfluch-turmein-adieu-monsieur!

E così dicendo diedi fuoco al terzo razzo...

Come l'ebbero visto sfolgorar sulle teste, furon presi da supremo sgomento; e rimasero colle faccie sulla polvere, anche quando tutto fu spento.

Un solo alzò un tantino la testa, ma subito dopo la riabbassò e si contentò di chiamarmi con un cenno.

Mi avvicinai.

— Cosa vuoi? — dissi — cosa vuoi, maledetto? La morte o la vita?

M'accorsi che avevan di me una tremenda paura.

— Perdonaci, Ivan! Non darci la morte; accordaci la vita.

E d'ogni parte ciascuno mi chiamava così, pregandomi per carità di concedergli la vita, e di perdonargli.

M'accorgo che l'acqua per me va per la miglior china: Dio, certo, nella sua misericordia, giudica ch'io abbia abbastanza scontato le mie colpe.

— Santissima regina del cielo — pregai dal profondo dell'animo — O gran san Nicola, aiutatemi voi, cari benefattori!

Poi, in tono severo, domandai a' Tatari:

— Cosa devo perdonarvi? Perchè dovrei salvarvi la vita?

— Perdonarci — risposero — di non aver creduto al tuo dio.

— Ah! — pensai — debbo averli spaventati sul serio! — e seguitai nell'opera di spauracchio.

— Eh, cari! scherzate? Come mai perdonarvi un'empità così dura?

E lì per lì digrignando i denti, credetti opportuno d'accendere ancora un altro fuoco d'artifizio.

Il razzo salì al cielo, gettando nell'oscurità un orribile splendore; e scoppiando, produsse un lugubre rumore.

— Fra un minuto — gridai ai Tatari — sarete tutti inceneriti, se non crederete al mio dio!

— Salvaci, salvaci! — risposero — tutti riconosciamo il tuo dio!

Smessi allora da' fuochi, e li battezzai in un ruscello.

Li avete battezzati, così, su due piedi?

— Sì, su due piedi. E poi, perchè dovevo indugiare? Era meglio non lasciar tempo a rianimarsi. Il ruscello era gelato; ma io vi feci un buco, ne presi dell'acqua e aspergendone le loro zucche, profferii le parole sacramentali: — In nome del padre, del figlio... " Cinsi al loro collo le crocette lasciate dai missionari; ordinai di venerar come martire il prete assassinato e di pregar per lui additando il luogo ove riposavan le ossa.

— E loro pregarono?

— Sì.

— Però, di sicuro, essi ignoravano qualunque orazione cristiana: gliel'avete dunque insegnata?

— No, non avevo il tempo d'insegnarla, poichè quello era il momento propizio di svignarmela, che non sarebbe tornato mai più. Mi contentai solo di dir loro — Pregate come siete avvezzi; ma badate di non profferir il nome di Allah: mettetevi invece quello di Gesù Cristo.

Ed essi si uniformarono religiosamente ai miei comandamenti.

— Va bene; ma senza l'uso libero dei piedi come avete potuto piantar lì quei novelli cristiani? Eravate forse guarito?

— Scopersi alcun tempo dopo nella cassetta abbandonata da' Khiviani una certa polvere che aveva qualità corrosive, appena messa a contatto del corpo, produceva una forte infiammazione.

" Mi finsi malato per restar tranquillo; e rimasto solo nella tenda, applicai quel caustico sulle piante di piedi.

" L'effetto fu rapido: in quindici giorni le ferite si riaprirono, dettero una copiosa suppurazione, e con la marcia uscirono tutti i crini di cavallo introdottivi da' Tatari dieci anni prima.

Non ci volle molto per guarire; ma a mano a mano che mi tornavan le forze; io fingeva d'andar di male in peggio: comandavo ai vecchi e alle donne di pregar per me col massimo fervore, poichè, dicevo, ero " in articulo mortis „

" Aggiungi che, per pubblica penitenza, li obbligai a un digiuno con espressa proibizione d'uscir dalle tende prima del terzo giorno; e per finir di terrificarli, accesi l'ultimo razzo, il più grosso...

E dopo ciò, me la detti a gambe levate.

— E non cercarono d'inseguirvi?

— No: del rimanente, come mi avrebbero inseguito? Il digiuno li aveva così impecoriti che certo non dovettero uscir all'aperto prima del terzo giorno.

" Se uscissero poi non so; ma, se anche, avran compreso ch'io era già ben lontano da potermi riprendere.

Liberato dai crini di cavallo, i piedi mi paravan sì leggieri che traversai tutta la steppa quasi d'un solo fiato.

— E sempre a piedi?

— Sempre. Laggiù non sono tracciate vie: non s'incontra anima viva: o se qualcuno s'incontri, non c'è da rallegrarsene. Sul quarto giorno, ecco offrirsi a' miei occhi un ciuvasco che menava seco cinque cavalli, e che m'invitò a montarne uno. Rifiutai, diffidando.

— Perchè temevate di lui?

— Non saprei... ma quella faccia non mi diceva niente di buono... E poi: non potendo scoprire a quale religione appartenesse, dubitando, ebbi la prudenza di non viaggiare con lui nella steppa. Incontrandomi, quella curiosa figura mi gridò:

— Monta, chè in due faremo la strada più allegramente.

— Chi sei? — gli chiesi — forse non conosci un dio?

— Come? non conosco dio? — rispose — i Tatari non ne hanno, chè mangian le cavalle; ma io l'ho, un dio

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è i più bei giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnale. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. **2** - ogni parola in più, cent. **5.**

25 parole L. 1. | **I. CATEGORIA** | *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 | **II. CATEGORIA** | *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 | **III. CATEGORIA** | *In più di 25 cent. cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versate

ESERCIZIO 1897-98 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1897-98

Dall'11 al 20 Settembre — (18ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in eserc.	4730	4608	+ 122	1022	1109	— 87
Media . . .	4730	4608	+ 122	1020	1105	— 85
Viaggiatori . .	1,611,168 97	1,523,211 29	+ 87,957 68	76,636 48	76,968 66	— 332 18
Bagagli e Cani .	63,998 09	59,603 53	+ 4,394 56	1,150 43	2,477 01	— 1,326 58
Merci a G.e P. ac.	360,519 61	355,384 52	+ 5,135 09	10,125 15	15,155 07	— 5,029 92
Merci a P. V. .	[illegible] 62	1,735,626 40	+ 23,580 2[illegible]	70,662 90	70,248 54	+ 414 36
TOTALE	3,794,898 29	3,673,285 74	+ 120,867 55	158,574 96	164,849 28	— 6,274 32
Prodotti *dal 1 al 20 settembre 1898.*						
Viaggiatori . .	12,921,468 53	11,929,887 65	+ 991,580 88	493,665 42	660,980 81	— 167,315 39
Bagagli e Cani	554,722 40	523,907 98	+ 30,814 42	7,977 72	21,606 30	— 13,628 58
Merci G. e P. ac.	2,553,886 42	2,406,564 29	+ 147,322 09	80,857 73	100,939 75	— 20,082 02
Merci a P. V. .	13,854,231 79	13,365,573 81	+ 488,757 98	500,263 72	601,263 95	— 101,000 23
TOTALE	[illegible],884,409 11	23,225,833 85	+ 1658,475 [illegible]	1,082,764 59	1,384,790 81	— 302,026 26
Prodotto per chilometro.						
della decade . .	802 26	797 27	+ 4 99	155 16	148 65	+ 6 52
riassuntivo . .	6,318 06	6,125 42	+ 192 64	1,061 53	1,253 20	191 67

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,30	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	5,15	11,35	14,40	17,5	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	—	—	18,40	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—
Arrivi dalle linee di							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	19,52	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	15,f	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	8,13	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,38	19,25	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,40	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	13,15	18,—	festivi	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	14,23	19,8		—	—
Tivoli a.	festivi	8,16	11,10	13,16	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,23	9,35	12,32	16,31	18,9	19,48	—	—
Roma a.		8,32	10,45	13,30	17,33	19,16	20,56	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia